



PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

Progetto Preliminare

LR 56/77 smi - LEGGE 56/14

Unità di Progetto PTGM
Dipartimento Territorio, edilizia e viabilità
2022



Cos'è il PTGM

E' lo strumento di **pianificazione territoriale generale** della Città metropolitana di Torino (assume anche valore di piano di coordinamento)

➤ **Sostituisce il PTC2 (2011)**

➤ E' elaborato, redatto, formato ed approvato ex **Legge n. 56/2014**, D.lgs. n. 267/2000, della **L.R. n. 56/77**, **Statuto metropolitano art. 8**

➤ Considera l'intero territorio della CMTo:

1) **definisce e configura l'assetto generale del territorio**

2) **coordina le politiche** per la trasformazione e la gestione del territorio:

▪ *per la **tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale** (es. contenendo il consumo del suolo)*

▪ *per promuovere la **razionale organizzazione territoriale di attività ed insediamenti** (comprese le strutture di comunicazione e reti dei servizi ed infrastrutture di competenza metropolitana)*

Perché un nuovo piano territoriale?

Legge 56/14

Nuove missioni



Nuove funzioni



Legge 56/77

Art. 10. Varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica

1. Il PTR, i PTCP e il PTGM **sono aggiornati almeno ogni dieci anni** e comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche.

Contesto socio, economico ambientale

CONTESTO ECONOMICO, SOCIALE MUTATO	CAMBIOAMENTO CLIMATICO	NUOVE ESIGENZE, SENSIBILITA'	NUOVI STRUMENTI DI SOVRAORDINATI	NUOVI STRUMENTI STRATEGICI e di PROGRAMMAZIONE METROPOLITANA
<ul style="list-style-type: none"> • Crisi economico finanziaria • Crisi sanitaria (Densificazione VS distanziamento fisico) • Crisi geopolitica ed energetica 	<ul style="list-style-type: none"> • Adattamento climatico • Mitigazione climatica • Resilienza dei territori 	<ul style="list-style-type: none"> • Rete ecologica VS Infrastrutture verdi e blu • Servizi ecosistemici • 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano territoriale regionale (2011) e avvio revisione PTR (2021) • Piano gestione rischio alluvioni (2016) • Piano paesaggistico regionale (2017) • Piano di Tutela delle acque... • L.R. 56/77 smi (cfr. l.r. 16/17) 	<ul style="list-style-type: none"> • PSM • PUMS • Programmi e fondi per interventi di rigenerazione urbana (cfr. Bando Periferie, Pinqua,..) • Next generation UE

FASE 0: monitoraggio PTC2, analisi conoscitive preliminari

LINEE DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DEL PTGM

FASE 1: Approfondimenti conoscitivi, aggiornamento banche, verifica documenti normativi, di pianificazione e strategici, metropolitani e sovraordinati

SCHEMA DI PROPOSTA TECNICA PRELIMINARE

FASE 2: Obiettivi, strategie, azioni (MetroGOAL) e Schema di apparato

- ❑ **9 dicembre 2020** - Presentazione *Schema di PtPp* ai Comuni (ex art. 9ter, l.r. 56/77 smi *Concorso dei Comuni*)
- ❑ **16 dicembre 2020** - Presentazione dello *Schema di PtPp* alla Regione (consultazione ex co.1 art.7bis, l.r. 56/77 smi)
- ❑ **18 marzo 2021** - Presentazione della *PtPp* alla **I Commissione Consiliare CMT**
- ❑ **2 aprile 2021 Adozione proposta tecnica di Progetto preliminare** (DCRS-35-2021 del 2 aprile 2021) e pubblicazione sul BUR 15/04/2021

FASE 2b: Raccolta delle osservazioni

- ❑ **6 aprile 2021** Trasmissione della PTPP ai Comuni e ai soggetti competenti in materia ambientale
- ❑ **12 maggio - 9 giugno 2021** Incontri con comuni nelle Zone Omogenee e tavoli di confronto con Regione
- ❑ **19 luglio 2021** Termine di raccolta delle osservazioni



PROPOSTA DI PROGETTO PRELIMINARE

FASE 3: Analisi delle osservazioni e predisposizione Progetto preliminare e del Rapporto Ambientale (VAS e VinCa)

- ❑ **20 luglio 2021 – 31 dicembre 2021** Tavoli di confronto con Regione
- ❑ **20 luglio 2021 – 31 maggio 2022** Predisposizione controdeduzioni e proposta di progetto preliminare, comprensivo della VAS (RA preliminare e Vinca)
- ❑ **24 Ottobre 2022** - Presentazione Proposta di Progetto Preliminare in I Commissione Consiliare metropolitana
- ❑ **Dicembre 2022** – Approvazione del **PROGETTO PRELIMINARE** (deliberazione di Consiglio metropolitano)

FASE 3b: Raccolta delle osservazioni ai fini della VAS (45 gg) e osservazioni sul progetto di PTGM (60 gg)

FASE 3c: Parere motivato ai fini della VAS (45 gg) e controdeduzioni (---)



PROPOSTA DI PROGETTO DEFINITIVO

FASE 4: Predisposizione della proposta Progetto definitivo e VAS + VinCa e trasmissione a Regione e MIBACT

FASE 4b: Acquisizione parere Giunta Regionale e MIBACT (120 gg)

FASE 5: Predisposizione del Progetto definitivo e sua approvazione (Consiglio metropolitano + Conferenza metropolitana)

Avvio del procedimento e approvazione delle linee di indirizzo per la formazione del PTGM

Schema di **PROPOSTA TECNICA PROGETTO PRELIMINARE (PTPP)** + Scoping VAS, con **CONCORSO DEI COMUNI** (art. 9ter LUR 56/77)

CONSULTAZIONE REGIONE (relazioni con programmazione/pianificazione regionale)

(CMT0) **ADOZIONE PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE di PTGM** e Documento preliminare per specificazione/VAS

COMUNI + FORME ASSOCIATIVE

AUTORITA' COMPETENZA VAS + SOGGETTI IN MATERIA AMBIENTALE

TRASMISSIONE PARERE A CMT0

CONCLUSIONE FASE SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI RAPPORTO AMBIENTALE (RA)

(CMT0) **ESAME PARERI, CONTRODEDUZIONI e PREDISPOSIZIONE PROGETTO PRELIMINARE DI PTGM (ELABORATI COMPLETI + VAS)**

(CMT0) **ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE PTGM + Rapporto Ambientale Preliminare**

PUBBLICAZIONE BUR

SOGGETTI IN MATERIA AMBIENTALE

AUTORITA' COMPETENTE VAS

OSSERVAZIONE AL PTGM

PARERE

PARERE MOTIVATO

CONTRODEDUZIONI E REVISIONE DEL PIANO

Trasmissione del PTGM alla GIUNTA REGIONALE

Trasmissione del PTGM al MIBAC

PARERE GIUNTA REGIONALE

(CMT0) **PREDISPOSIZIONE PROGETTO DEFINITIVO**

APPROVAZIONE DEL PIANO (Dichiarazione di sintesi VAS e Piano di Monitoraggio) da parte del CONSIGLIO METROPOLITANO, acquisito il parere obbligatorio dell'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELLE ZONE OMOGENEE e il parere vincolante della CONFERENZA METROPOLITANA

(CMT0) **TRASMISSIONE DEL PIANO APPROVATO ALLA REGIONE**

FASE 0: monitoraggio PTC2, analisi conoscitive preliminari

LINEE DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DEL PTGM

FASE 1: approfondimenti conoscitivi, aggiornamento banche, verifica norme, strumenti di pianificazione e strategici, metropolitani e sovraordinati

FASE 2: obiettivi, strategie, azioni (MetroGOAL) e Schema di apparato normativo

SCHEMA DI PROPOSTA TECNICA PRELIMINARE

- 9 dicembre 2020 - Presentazione Schema di PtPp ai Comuni (ex art. 9ter, l.r. 56/77 smi **Concorso dei Comuni**)
- 16 dicembre 2020 - Presentazione dello Schema di PtPp alla Regione (consultazione ex co.1 art.7bis, l.r. 56/77 smi)
- 18 marzo 2021 - Presentazione della PtPp alla **I Commissione Consiliare CMT0**
- 2 aprile 2021 **Adozione proposta tecnica di Progetto preliminare** (DCRS-35-2021 - BUR 15.4.21)

FASE 3: Coinvolgimento comuni, soggetti con competenza ambientale, altri soggetti interessati

- 6 aprile 2021 Trasmissione della PTPP ai Comuni e ai soggetti competenti in materia ambientale
- 12 maggio - 9 giugno 2021 Incontri con comuni nelle Zone Omogenee e tavoli di confronto con Regione
- 19 luglio 2021 Termine di raccolta delle osservazioni

FASE 3b: Analisi delle osservazioni e predisposizione Progetto preliminare e VAS

- 20 luglio 2021 – 31 dicembre 2021 Tavoli di confronto con Regione
- 20 luglio 2021 – 31 maggio 2022 controdeduzioni e proposta di progetto preliminare, comprensivo di VAS

PROPOSTA DI PROGETTO PRELIMINARE comprensivo di VAS e Vinca

- 24 Ottobre 2022 - Presentazione Proposta di Progetto Preliminare in Commissione Consiliare

- Dic. 2022 – **Approvazione PROGETTO PRELIMINARE (delib. Consiglio metropolitano)**



- **60 gg.** per Osservazioni – **90** (45+45) max gg. per parere motivato VAS
- Controdeduzioni e revisione elaborati (*tempi tecnici*)
- Trasmissione in Regione e MIBACT per parere e tavolo confronto (**120 gg**)
- Predisposizione definitivo e VAS (*tempi tecnici*)
- Approvazione **Consiglio metropolitano** (parere obbligatorio **Assemblea dei Sindaci delle Zone Omogenee** e parere vincolante **Conferenza metropolitana**)

Cosa definisce il PTGM

- Le porzioni di territorio da sottoporre a particolare disciplina e i criteri di **salvaguardia**, per:
 - tutela delle risorse primarie, difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, prevenzione e difesa dall'inquinamento;
 - tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici, culturali e ambientali, dei parchi, riserve naturali, aree di interesse paesaggistico e turistico.
- I criteri localizzativi per **reti infrastrutturali, servizi, attrezzature e impianti produttivi**, con particolare attenzione ai trasporti, alle reti telematiche e attività produttive e commerciali **di livello sovracomunale**.
- I criteri, indirizzi, direttive e prescrizioni prevalenti sulla **disciplina urbanistica comunale** (e prescrizioni vincolanti anche nei confronti dei privati).
- I casi in cui la loro specificazione o attuazione è subordinata alla formazione di **Piani Territoriali operativi**, individuandone anche l'area relativa.

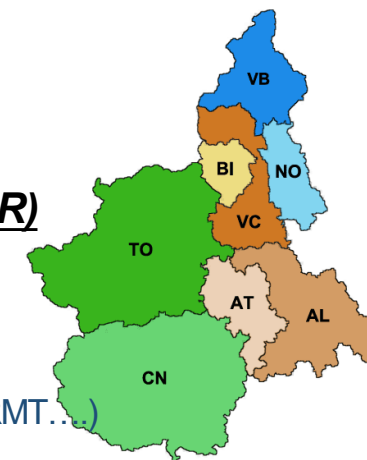
Rapporti con GOALS ONU e Accordi globali (EU e Nazionali su sviluppo sostenibile)

- **Agenda 2030 – Sviluppo sostenibile** (ambiente, economia, società)
- **Accordo di Parigi (2016) - Cambiamenti climatici**
- **Quadro di riferimento Sendai (2015-2030)** per la **riduzione del rischio di disastri** di origine naturale ed antropica
-



Rapporti con la pianificazione sovraordinata

- Il PTGM è **redatto in conformità** alle previsioni del **Piano territoriale regionale (PTR)** e del **Piano paesaggistico regionale (PPR)**
 - **concorre all'attuazione** delle finalità generali del PTR e del PPR
 - **assume** gli obiettivi di qualità paesaggistica e **le prescrizioni cogenti e immediatamente prevalenti del PPR** e suo Regolamento attuativo.
- Il PTGM è **redatto in coerenza** con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati a valenza territoriale (PAI, PTA, PPGR, PAEP, PRMT...)



Rapporti con la pianificazione strategica metropolitana

- **Concorre alla definizione di obiettivi, strategie e azioni** del **PSM** e all'**abilitazione del territorio** per l'attuazione delle azioni

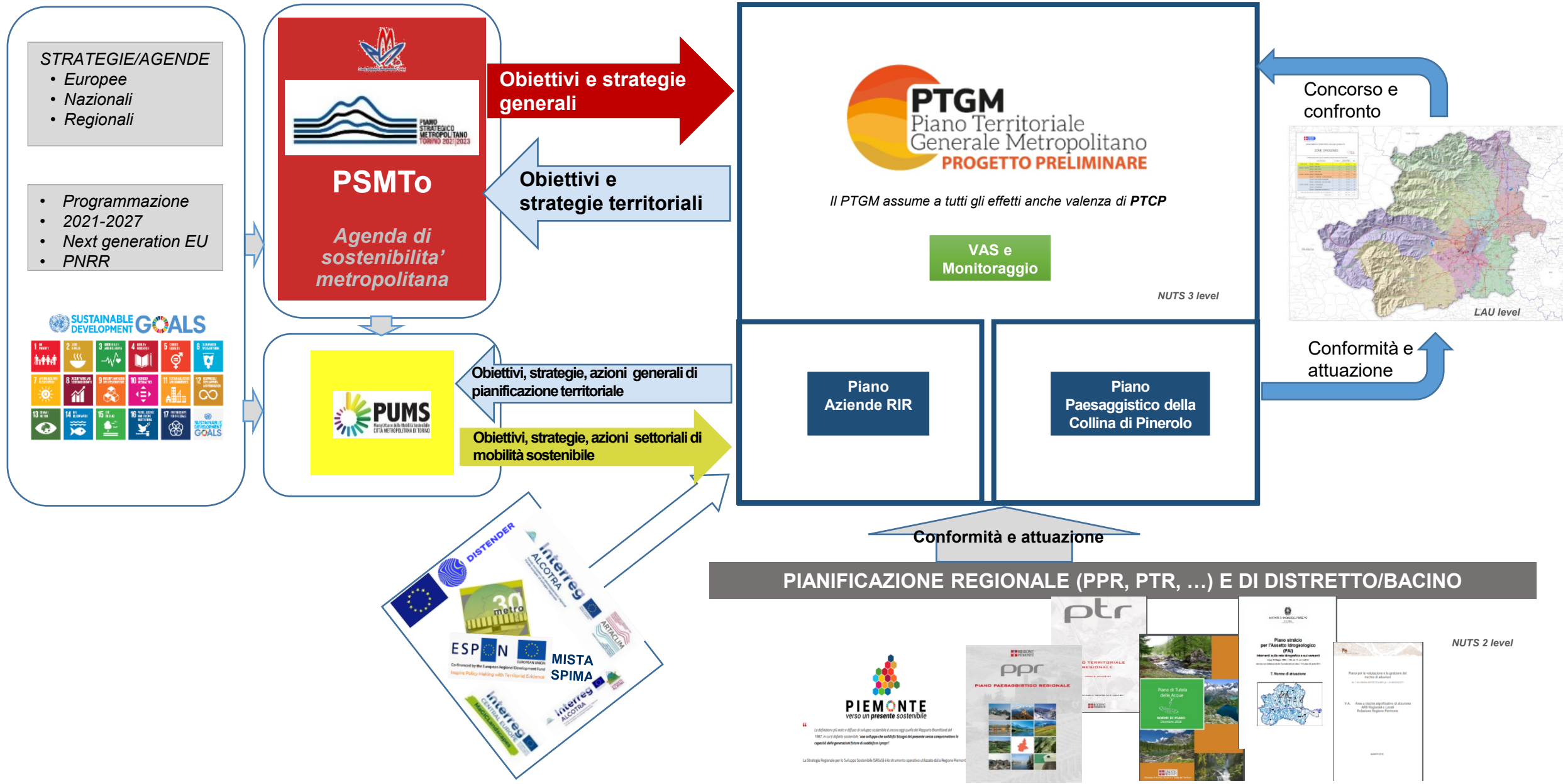


Rapporti con la pianificazione locale (PRG)

- **considera** la pianificazione comunale esistente, può **coordinare** le azioni sovralocali, e può fissare **vincoli e obiettivi** alle attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni.



Il PTGM e gli altri piani e programmi - schema



Elaborati di piano

- ❑ *Relazione Illustrativa*

❑ **Norme di attuazione**

Tavole di Piano

- ❑ **Tavola PP1 Sistema insediativo - Polarità e gerarchia urbana**
- ❑ **Tavola PP2 Sistema insediativo – Unità economico-produttive**
- ❑ **Tavola PP2b Sistema insediativo – Unità economico-produttive (dettaglio)**
- ❑ **Tavola PP3 Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità**
- ❑ **Tavola PP4 Progetti di viabilità**
- ❑ **Tavola PP4b Misure di salvaguardia: Nuova linea ferroviaria Torino Lione e Corridoio c.so Marche**
- ❑ **Tavola PP5 Rete storico, culturale e fruitiva**
- ❑ **Tavola PP6 Sistema delle aree protette e delle Infrastrutture Verdi**

Linee guida ed elaborati «di orientamento»

- ❑ *Elenco interventi di viabilità (EIV)*
- ❑ *Linee guida - Indicazioni per la perimetrazione delle aree dense, libere e di transizione (LG DLT)*
- ❑ *Linee guida - Indicazioni per gli Spazi aperti perirubani (LG SAP/SAP-TO)*
- ❑ *Linee guida - Indicazioni per i paesaggi viticoli alpini e Atlante dei paesaggi (LG PVA)*
- ❑ *Linee guida - Catalogo degli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale (LG CIRCA)*

Rapporto ambientale

- ❑ *Rapporto ambientale (e VincA)*
- ❑ *Sintesi non tecnica*
- ❑ *Piano di monitoraggio ambientale*

Allegati tecnici e statistici

- ❑ *Quaderno - L'habitat metropolitano (letture territoriali e condizioni abilitanti)*
- ❑ *Quaderno - Riconoscimento della gerarchia urbana policentrica e verifica delle articolazioni strategiche e territoriali*
- ❑ *Quaderno - Sistema produttivo e socio economico della Città Metropolitana di Torino e delle Zone omogenee*
- ❑ *Quaderno - Proposte di strategie, azioni e indicatori per l'adattamento ai cambiamenti climatici a scala territoriale*
- ❑ *Quaderno – Il sistema delle aree protette e delle Infrastrutture Verdi (e blu)*
- ❑ *Tavola PPQPRa – Quadro paesaggistico di riferimento (fattori naturalistici)*
- ❑ *Tavola PPQPRb – Quadro paesaggistico di riferimento (fattori storico culturali)*
- ❑ *Tavola PPQPRc – Quadro paesaggistico di riferimento (perceptivo identitari)*
- ❑ *Tavola PPVISC – Intorni visivi e criticità*
- ❑ *Tavola PPGERS - Gerarchie stradali*
- ❑ *Tavola PPREM - Rete escursionistica metropolitana (l.r. 12/2010)*

Disposizioni e allegati tecnici in materia di difesa del suolo

- ❑ ***Disposizioni tecnico normative in materia di difesa del suolo e quadro del dissesto (DIS GEO1 e GEO2)***
- ❑ ***Allegato tecnico in materia di difesa del suolo - Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico (AT GEO3 e GEO4)***
- ❑ ***Tavola PPGEO2a Carta del dissesto idrogeologico***
- ❑ ***Tavola PPGEO2b Carta del dissesto - valanghe***
- ❑ *Tavola PPGEO3 - Carta geologica*
- ❑ *Tavola PPGEO4 - Carta idrogeologica*

Verifica di conformità al piano paesaggistico regionale

- ❑ *Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale - Relazione di riscontro ai contenuti del PPR*
- ❑ *Relazione ai fini della verifica di conformità del Piano paesaggistico della Collina di Pinerolo di cui all'elenco dell'articolo 3 comma 6 delle NdA del PPR, ai sensi del comma 4, articolo 20 del Regolamento regionale 4/R/2019*

Altri allegati statistici (strumento conoscitivo)

- ***Atlante delle Zone omogenee + Dashboard dinamica Zone omogenee***

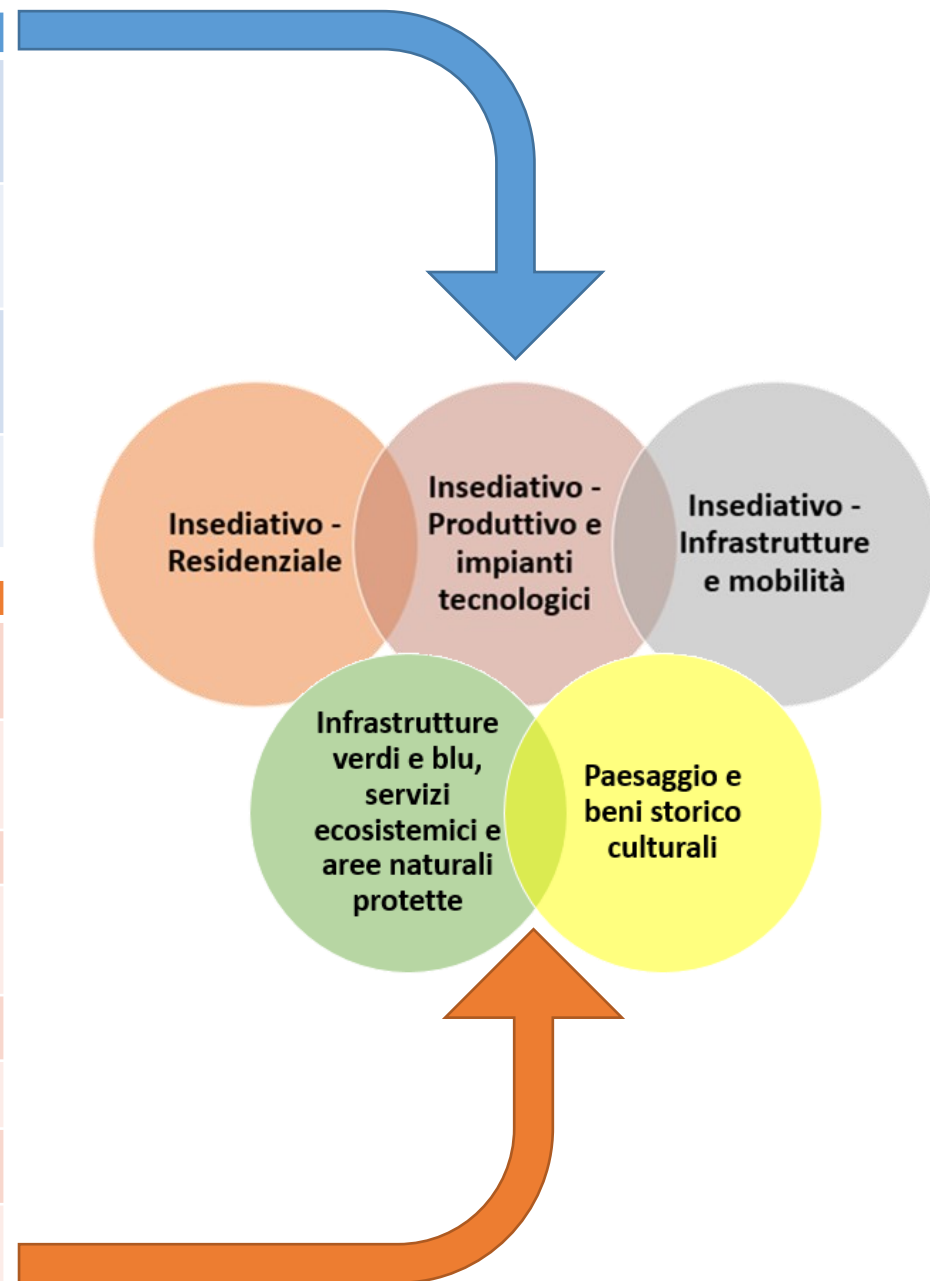
Macro obiettivi metropolitani e Macro strategie

Metro GOAL

MGOAL 1	RESILIENZA DEL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO E DELLE SUE COMUNITÀ RISPETTO AGLI IMPATTI NEGATIVI DERIVANTI DA FENOMENI NATURALI ED ANTROPICI
MGOAL 2	SVILUPPO SOSTENIBILE DIFFUSO PER LA CMT ₀ NEL SUO COMPLESSO, ANCHE CONSIDERATE LE MOLTEPLICI VOCAZIONI LOCALI
MGOAL 3	MIGLIORE LIVELLO DI COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO METROPOLITANO ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI QUALIFICATI E QUALIFICANTI
MGOAL 4	EFFICACIA E TEMPESTIVITÀ DELL'AZIONE DI GOVERNO DEL TERRITORIO METROPOLITANO

MACRO STRATEGIA

MSTRA1	Sostenibilità sociale, ambientale ed economica come condizione per la pianificazione, progettazione e realizzazione delle trasformazioni territoriali urbane, infrastrutturali ed ambientali
MSTRA2	Attenzione all'adattamento ai CC in tutte le azioni di pianificazione territoriale ed urbanistica e di progettazione delle trasformazioni del territorio
MSTRA3	Salvaguardia del capitale naturale e della biodiversità dalle pressioni antropiche
MSTRA4	Incremento quali-quantitativo delle risorse ambientali e paesaggistiche e della capacità del territorio di fornire servizi ecosistemici
MSTRA5	Riequilibrio del rapporto pianura-montagna - Città metropolitana multi polare
MSTRA6	Contesto attrattivo per cittadini ed imprese
MSTRA7	Pianificazione integrata metropolitana
MSTRA8	Informatizzazione e digitalizzazione degli strumenti urbanistici e sistemi di supporto alla decisione



Valenza delle norme

PRESCRIZIONI IMMEDIATAMENTE PREVALENTI (PP)

sulla disciplina comunale e vincolanti anche nei confronti dei privati

DIRETTIVE (DA)

che richiedono recepimento nella pianificazione locale ed esigono attuazione

INDIRIZZI E CRITERI (I)

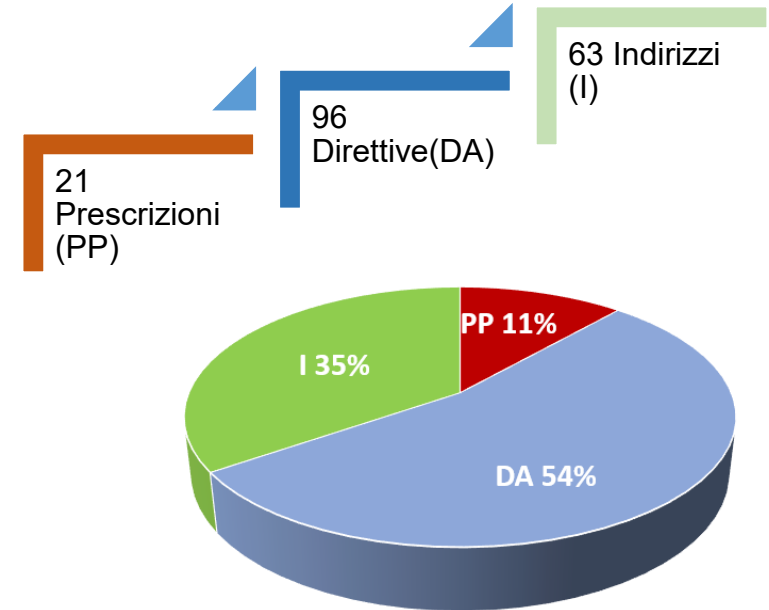
di orientamento

LINEE GUIDA (LG)

Indicazioni a carattere tecnico/procedurale e gestionale

Tot. Articoli: 51

(Tot. Art. PTC2: 52)



Art. 8 SALV - **MISURE DI SALVAGUARDIA** e art. 48 CORRIDOI RISERVATI AL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI RILIEVO STRATEGICO SOVRA METROPOLITANO

SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI C.SO MARCHE e NUOVA LINEA FERROVIARIA TORINO LIONE

(PP) Il PTGM individua e recepisce quale progetti strategici di scala sopra metropolitana, relativamente al quale trovano applicazione le misure di salvaguardia:

a) il sistema infrastrutturale di C.so Marche (tav. PP4b) secondo il progetto di CAP.

b) il tracciato della *Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione* di cui al progetto definitivo per la tratta internazionale ed al progetto preliminare presentato per la tratta nazionale ai fini dell'approvazione ai sensi del D.lgs. 50/2016; nel corridoio individuato nella documentazione dei progetti relativi alle due tratte dell'infrastruttura (tav. PP4b), operano le misure di salvaguardia.

(PP) Nelle aree di cui alle lett. a) e b) **non sono consentite trasformazioni edilizie o urbanistiche diverse dalla manutenzione ordinaria e straordinaria.**

Per il tracciato della *Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione*, divenuta efficace la Deliberazione CIPE di approvazione del primo livello di progettazione, ai sensi dell'articolo 216 comma 1bis del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 si applicano le misure della previgente disciplina di cui all'art. 165, comma 7 del d.lgs. 163/2006 smi nel corridoio individuato definitivamente nella documentazione di progetto approvata e decadono pertanto le misure di tutela di cui all'Articolo 8 e al presente articolo.

The background features a topographic map with contour lines and a grid. A semi-transparent yellow rectangular area is overlaid on the map, containing the main title text. The text is in a bold, dark blue, sans-serif font.

OSSERVAZIONI ALLO SCHEMA DI PROGETTO PRELIMINARE

2.4.2021 Adozione proposta tecnica di Progetto preliminare (BUR 15/04/21)

Confronto con Comuni (Zone omogenee) e con Regione (VAS) e raccolta contributi e osservazioni

- **12 maggio - 9 giugno 2021** Incontri con i Comuni (nelle ZO)
- Avvio tavoli di confronto con Regione ex LUR 56/77
- **19 luglio 2021** Termine di raccolta contributi e osservazioni
- **20 luglio 2021** Analisi dei contributi e predisposizione proposta di **Progetto preliminare**, comprensiva della VAS

PARERI E QUESITI PERVENUTI

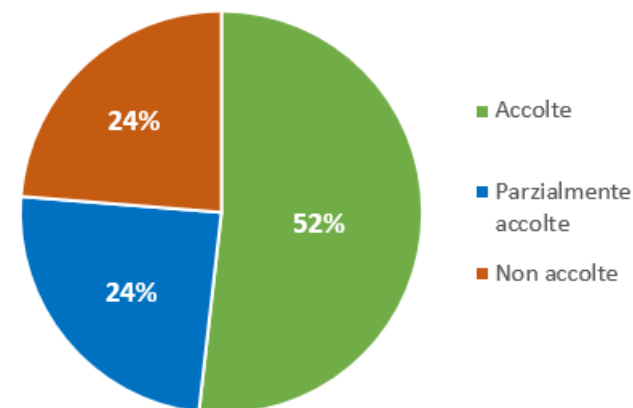
NOTE PERVENUTE	
Comuni	11*
Regione	1
ARPA	2 ARPA Piemonte e ARPA Valle d'Aosta
Enti Gestione Parco	3 Parchi Reali, Parco GP, Po Piemontese
Autorità competente VAS (CMT0)	1
ATO3	1
Circolo Legambiente Val Pellice	1
Collegio Costruttori Edili Torino	1
TOT PARERI	21
TOT QUESITI	139

→

	Chieri
	Ivrea
	Mappano
	Mathi
	Mazze'
	Quincinetto
	Rondissone
	San Mauro T.se
	Torino
	Villanova C.se
	Villareggia

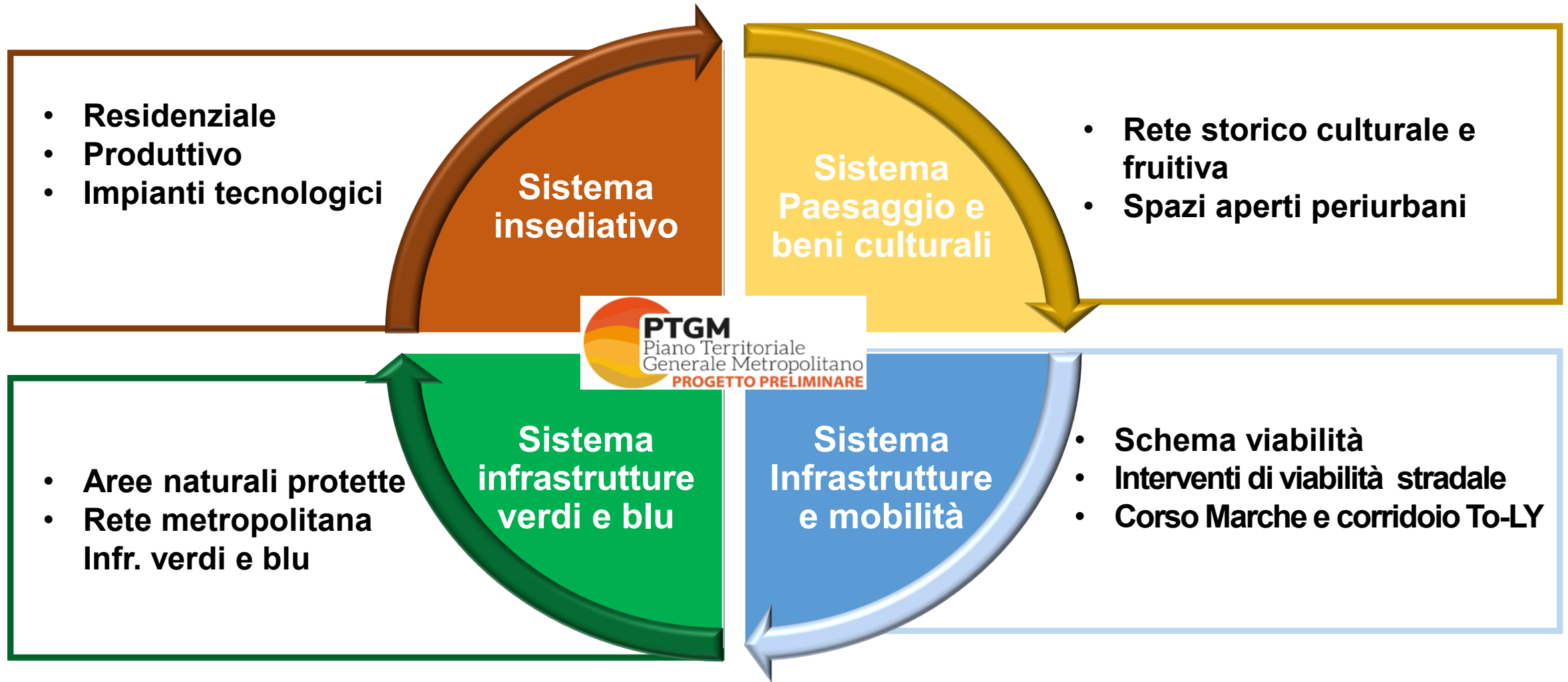
*Comuni
(43% della popolazione
di CMT0)

OGGETTO DELLE NOTE/OSSERVAZIONI	
VAS	33
Strade	30
Altro (cartografia, LLG, altro,...)	19
Catalogo CIRCA/servizi ecosistemici Parchi	10
Paesaggio/Sentieri/percorsi panoramici	10
Agricoltura e foreste	6
Aree produttive industriali	6
PTL e ciclabili	6
Contenimento del consumo di suolo	5
Adattamento climatico	4
Sistema residenziale	4
Aree ed insediamenti rurali	3
ZO/perequazione	3



**CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI
PROGETTO PRELIMINARE DI PTGM
(SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI E RESILIENZA
DEL TERRITORIO E DELLE COMUNITA')**

SISTEMI DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI TRASVERSALI



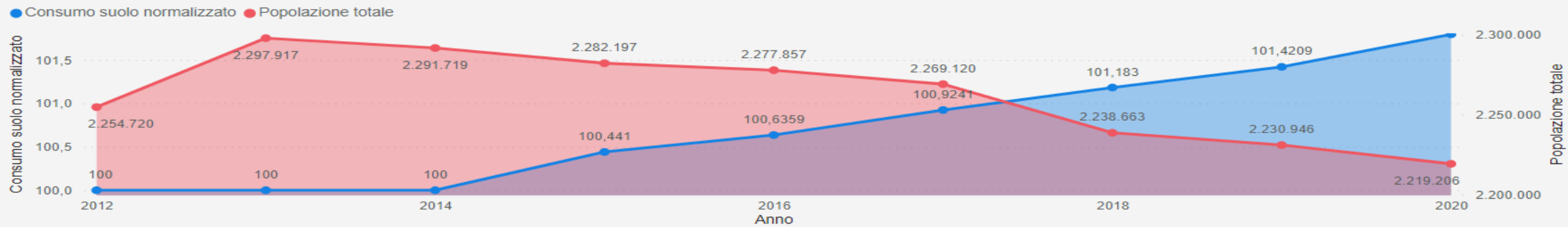
- **SVILUPPO SOSTENIBILE E DIFFUSO** (Contenimento del consumo di suolo, Riuso del patrimonio edilizio dismesso e delle aree non ripristinabili alle condizioni naturali, compensazioni ambientali, completamento e potenziamento della rete stradale e del TPL, accessibilità ai servizi)



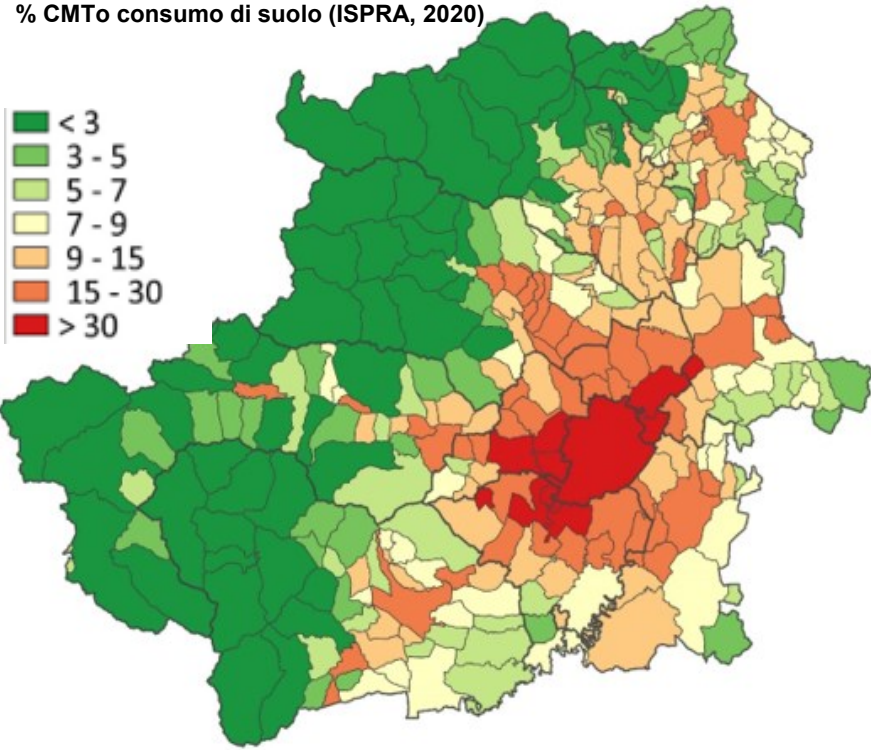
- **RESILIENZA DI COMUNITÀ E TERRITORI** (Invarianza e attenuazione idraulica, recupero naturalistico di aree degradate, adattamento ai cambiamenti del clima, incremento del capitale naturale - 45 mq/ab verde urbano al 2030)

CONSUMO DI SUOLO E CAPITALE NATURALE

Confronto tra Consumo di Suolo e Andamento Demografico. Serie Storica 2012 - 2020



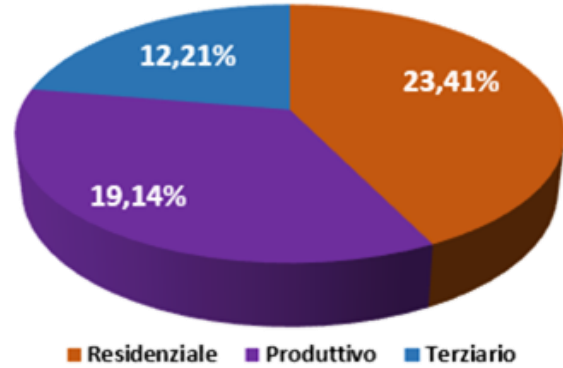
% CMTo consumo di suolo (ISPRA, 2020)



Anno 2020

- 58.000 ha di suolo consumato
- 3.000 mq al giorno
- 100 ha all'anno

8,6% del territorio di CMTo è stato «consumato»
 9,1% se si considerano le previsioni urbanistiche non ancora attuate



Ob trasversali: CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E SALVAGUARDIA DEL CAPITALE NATURALE

Obiettivo: Rallentamento della crescita incrementale del consumo di suolo

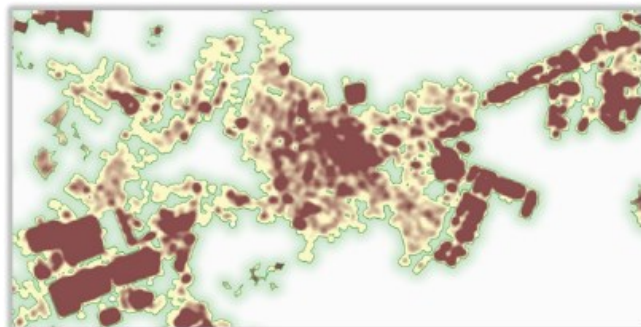
Contrasto alla crisi climatica e adattamento agli effetti in atto

Incremento dell'attrattività del territorio metropolitano (paesaggio, qualità e salubrità della vita)



	DEFINIZIONE	DISPOSIZIONI GENERALI (RESIDENZA, PROD., COMMERCIO)	OPERE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO
AREE DENSE	Tessuto edilizio consolidato e funzioni di servizio qualificato per la collettività e aventi un impianto urbanistico significativo .	Compatibili i processi di trasformazione, riuso e aumento della capacità insediativa	
AREE LIBERE	Porzioni esterne al tessuto edilizio ed urbano consolidato o ai nuclei edificati, e comunque alle aree dense Prevalente funzione agricola, forestale o naturale	NO nuovi insediamenti e nuova edificazione	Sono ammesse , in assenza di possibili alternative, da motivare e valutare (in CdS, VAS, VIA,...), opere ed interventi pp. e di interventi di rilevante interesse pubblico
AREE DI TRANSIZIONE	Porzioni di territorio di limitata estensione, eventualmente site ai margini delle aree dense con presenza alternata di aree edificate e aree libere residuali , possibile presenza di infrastrutture primarie, comunque di valenza ambientale assente/scarsa.	Ammissibile un limitato incremento insediativo	
SPAZI LIBERI INTERCLUSI NELL'URBANIZZAZIONE O DENSO	Spazi interni alle aree dense, liberi dall'edificato , in genere non impermeabilizzati. Possono essere individuati come "spazi liberi interclusi" luoghi con funzioni dismesse e non più necessarie.	Rivestono interesse sia ai fini del riordino e completamento dell'edificato, ove possibile e previsto, sia quali ambiti da salvaguardare e valorizzare in termini di spazi pubblici, anche con funzioni ecosistemiche di supporto al miglioramento della resilienza rispetto alle conseguenze del cambiamento climatico.	

LINEE GUIDA Perimetrazione aree LDT



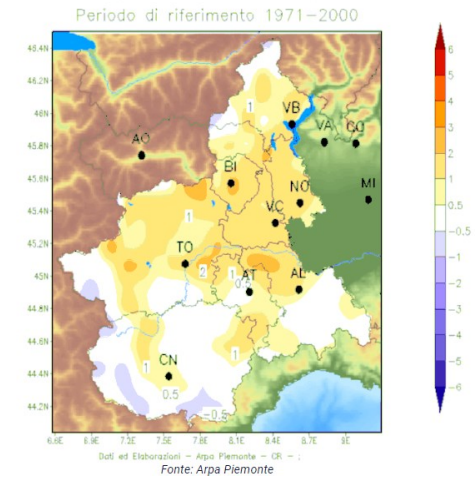
- La perimetrazione delle aree, **obbligatoria, ma NON PRESCRITTIVA**, è definita **sull'intero territorio comunale**.
- La perimetrazione è a discrezione del Comune in caso di: **varianti parziali, varianti di solo adeguamento al PAI, al PGRA, al PPR**, alla normativa in materia di **RIR** e di **commercio**.
- Nelle procedure semplificate di variante (art. 8 del D.P.R 160/10), il Comune può procedere alla perimetrazione limitatamente alle aree interessate.

INVARIANZA E ATTENUAZIONE IDRAULICA

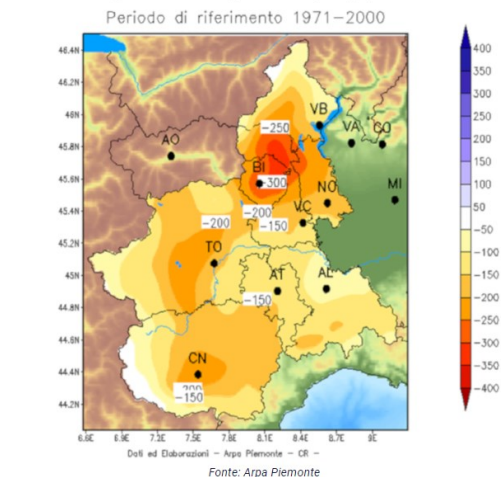
Anomalia della temperatura media nell'inverno 2020/2021 rispetto alla media del periodo 1971-2000

Anomalia della precipitazione cumulata nella primavera 2021 rispetto alla media del periodo 1971-2000

Anomalie stagionali di T media (°C) per DJF 2021



Anomalie stagionali di Precipitazione (mm) per MAM 2021



ADATTAMENTO ALLE CONSEGUENZE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI E MIGLIORE RESILIENZA DI TERRITORI E COMUNITA'

- Resilienza dei sistemi antropici e naturali rispetto alle piogge intense, evitando l'aumento della velocità di corrivazione delle acque meteoriche
- Conservazione dell'equilibrio idraulico/idrogeologico
- Salvaguardia del sistema delle risorse idriche



• **DISPOSIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI DEL TERRITORIO**

- **INVARIANZA IDRAULICA**, qualora l'intervento abbia ricadute su un corpo idrico in condizioni non critiche
 - **ATTENUAZIONE IDRAULICA**, qualora l'intervento abbia ricadute su un corpo idrico in **condizioni critiche o particolarmente critiche**
- Per evitare che le trasformazioni d'uso del suolo comportino peggiori condizioni di deflusso del reticolo idrografico naturale ed artificiale, gli interventi che comportino una riduzione della permeabilità del suolo devono garantire, fatte salve le cautele per la prevenzione di fenomeni di inquinamento della falda*

• **RUOLO CMTO**

- **coordina LA SOLUZIONE DI EVENTUALI CONTRASTI** nell'individuazione dei dissesti a scala locale (tavoli tecnici)
- CMTo fornisce un **QUADRO DEL DISSESTO AGGIORNATO**
- **N.b. PTGM no PAI**

Strategie e azioni per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di adattamento alle conseguenze dei cambiamenti del clima e di resilienza **sono attuate anche congiuntamente tra Comuni appartenenti alla medesima Zona omogenea o comunque in ambito sovra comunale in ragione delle effettive ricadute dei fenomeni**

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI DEGLI IMPATTI NEGATIVI DELLE TRASFORMAZIONI DEL SUOLO



MIGLIORE RESILIENZA DEL TERRITORIO E COMUNITÀ RISPETTO AGLI IMPATTI NEGATIVI DERIVANTI DA FENOMENI NATURALI ED ANTROPICI

- *Contrasto ed adattamento agli effetti della crisi climatica*
- *Incremento del capitale naturale, della biodiversità e della dotazione di servizi ecosistemici*
- *Migliore qualità dell'ambiente e del benessere dei cittadini*
- *Incremento dell'attrattività del territorio*
- *Riqualificazione dei paesaggi degradati*

Eventuali impatti residui, non evitabili/mitigabili, sono **compensati con azioni/progetti di riqualificazione, rigenerazione e valorizzazione del territorio metropolitano**. Le compensazioni devono essere:

- ✓ univoche (*intervento ⇒ 1 compensazione*)
- ✓ prioritariamente “omologhe”, ovvero devono agire sulle componenti che hanno subito un maggiore impatto
- ✓ verificate nella loro fattibilità e nella disponibilità delle aree, *prima della conclusione dell'iter autorizzativo*

La localizzazione delle compensazioni **può prescindere dai confini comunali** attraverso l'istituto della perequazione territoriale.

Le **compensazioni ambientali** mirano a migliorare la qualità dell'ecosistema e dell'ambiente naturale.

Sono attuate in via preferenziale in corrispondenza:

1. degli elementi della **Rete metropolitana di infrastruttura verde**
2. delle aree inserite nel **Catalogo CIRCA**

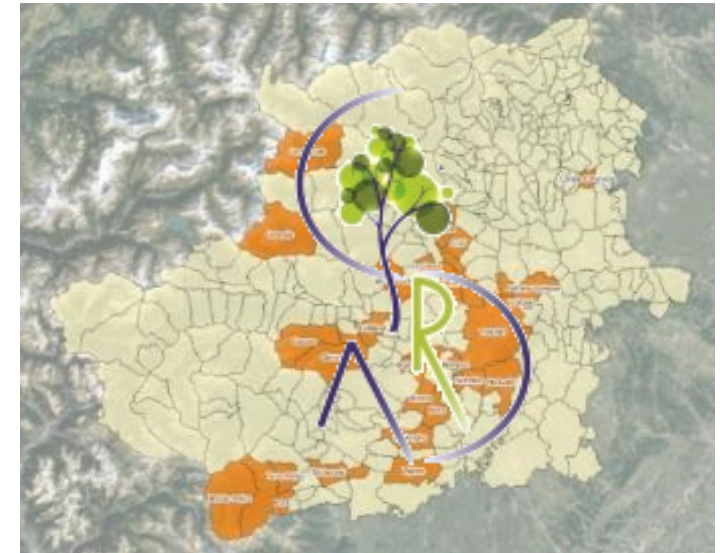
I **piani urbanistici locali** definiscono le misure di compensazione ambientale derivanti dalle trasformazioni urbanistiche ed infrastrutturali, **individuano cartograficamente le aree di atterraggio delle compensazioni e stabiliscono per esse forme di tutela tali da renderne durevoli gli effetti**. Su di esse non sono consentite variazioni di destinazione d'uso che possono alterarne le finalità ambientali.

➤ COMPENSAZIONI AMBIENTALI E CATALOGO CIRCA

CIRCA è uno strumento per l'Ente e per i Comuni.

Comprende:

- a. un **repertorio di criteri e azioni di riqualificazione ambientale** e rifunzionalizzazione per le diverse tipologie di aree;
- b. una **proposta di ambiti**, da verificare puntualmente alla scala appropriata, comprendenti:
 - **aree degradate che necessitano di interventi di riqualificazione ambientale**
 - **aree che possono essere destinate ad interventi di rinaturalizzazione** (es. riforestazione, creazione zone umide...)
 - **aree sulle quali fare ricadere misure di compensazione fisica forestale** (rimboschimento o miglioramento boschivo) per gli interventi di trasformazione del bosco
 - **aree di elevato valore ambientale da tutelare e potenziare**



CIRCA è in continuo aggiornamento, predisposto da CMT0 in collaborazione con gli Enti Locali, gli Enti gestori delle aree naturali protette e altri soggetti del territorio

SISTEMA INSEDIATIVO *RESIDENZIALE*

azioni/obiettivi specifici

- Residenziale

Sistema insediativo

Obiettivi



SODDISFACIMENTO DEL FABBISOGNO RESIDENZIALE PREGRESSO E DELLA DOMANDA AGGIUNTIVA LOCALE

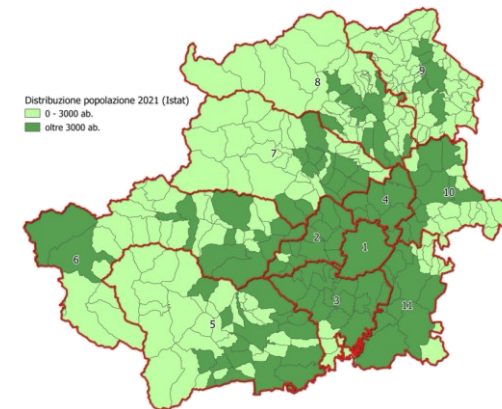
- Riqualficazione del patrimonio edilizio esistente e rigenerazione urbana
- Rallentamento della crescita incrementale del consumo di suolo e della dispersione insediativa
- Qualità architettonica e funzionale degli insediamenti urbani

SOGLIE INCREMENTO CAPACITA' INSEDIATIVA PER INTERVENTI DI NUOVO IMPIANTO/NUOVA COSTRUZIONE

COMUNI CON POP. > 3.000 ab + 5%

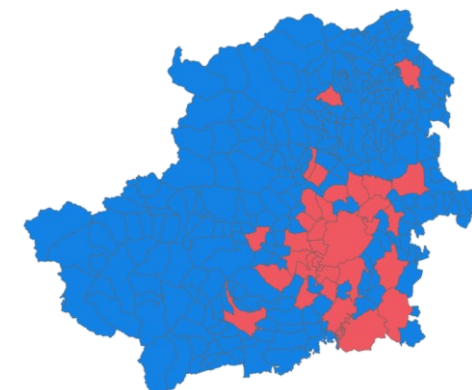
COMUNI CON POP. < 3.000 ab + 10%

RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA: CARICO INSEDIATIVO CALCOLATO COME PARI AL 50% DEL SUO VALORE NEL CALCOLO DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA



COMUNI IN FABBISOGNO DI EDILIZIA SOCIALE

+ 2,5% MAX per edilizia sociale



- **CRITERI GENERALI per le aree urbanizzate: sostenibilità e qualità architettonica, funzionale e prestazionale**
- **salvaguardia e incremento del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, portando la dotazione di verde a 45 mq per abitante entro il 2030**

SISTEMA INSEDIATIVO *PRODUTTIVO*

azioni/obiettivi specifici

• Produttivo

Sistema insediativo

Obiettivi



CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO SOSTENIBILE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

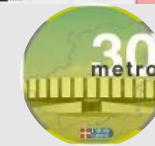
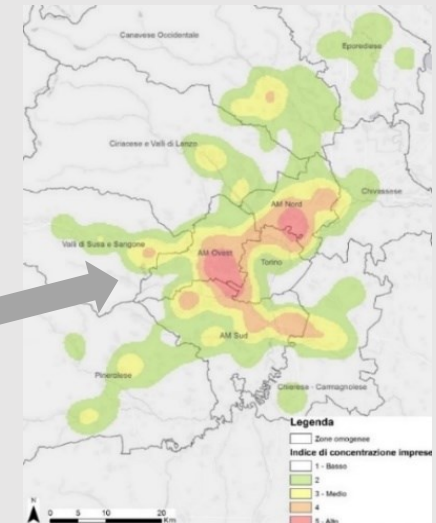
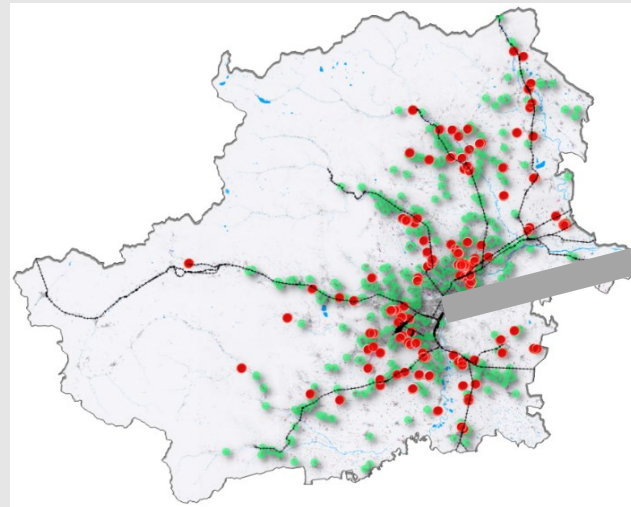
- Contenimento del consumo di suolo e salvaguardia del capitale naturale
- Sviluppo di cluster specializzati, innovazione e trasferimento tecnologico
- Uso ottimizzato dei servizi e delle risorse

Il riuso dei siti ed aree dismesse va sempre considerato e ove attuabile è da ritenersi preferenziale rispetto al consumo di nuovo suolo

1.514 ha di aree produttive



5,8 milioni di mq di aree dismesse (3,5 in Torino)



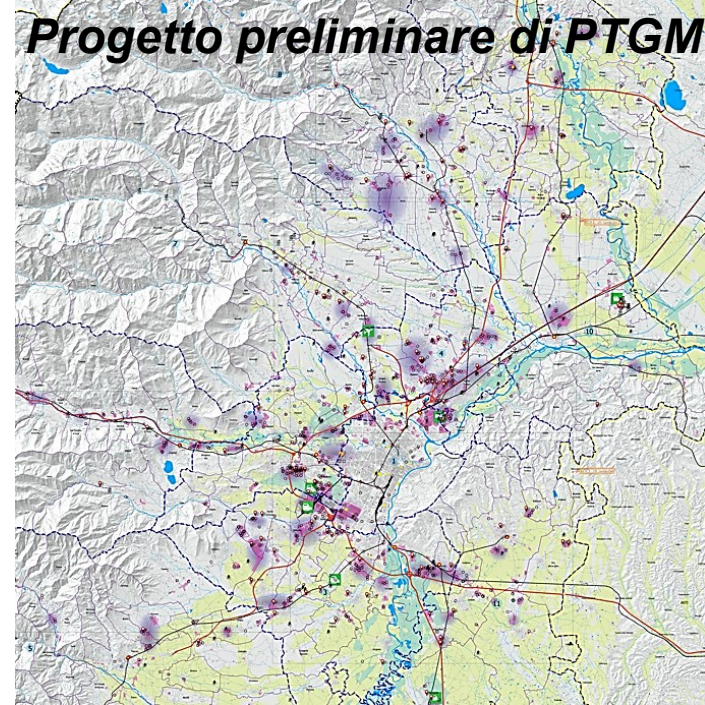
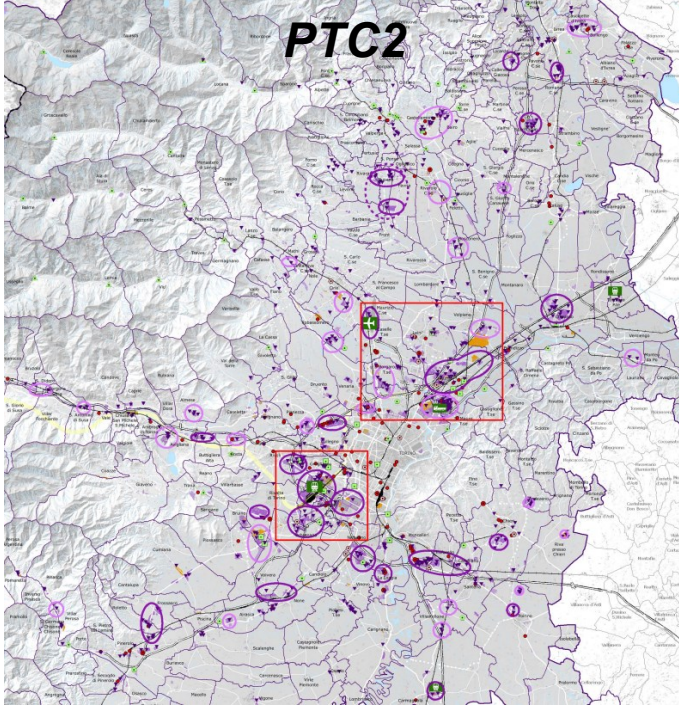
- ❑ Diminuisce, in generale, la domanda di grandi spazi
- ❑ Prosegue la richiesta di retrocessione di aree industriali in favour di usi meno “costosi” (e.g. agricoltura)
- ❑ Si registra un rinnovato interesse per gli spazi produttivi in “area urbana”: produzioni “più leggere”, interesse ad aggregarsi spazialmente per condividere servizi, esperienze,

➤ NUOVE AREE PRODUTTIVE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI

	AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE METROPOLITANO	TERRITORI NON COMPRESI NEGLI APIM (art. 26)
Nuovo impianto aree produttive industriali, artigianali	AMMESSE	NON AMMESSE**
Nuovo impianto aree per la rilocalizzazione di attività produttive ed artigianali isolate/ubicato in ambiti impropri/non idonei	AMMESSE	NON AMMESSE**
		<p>Per i soli comuni classificati montani (ISTAT), AMMESSE ECCEZIONALMENTE</p> <p>Per impossibilità, inadeguatezza o non sostenibilità di ricollocazione all'interno di un APIM (da valutare in sede di procedura di variante), all'interno di aree adeguatamente infrastrutturate.</p>

SONO COMUNQUE SEMPRE ELEMENTI DI PARTICOLARE ATTENZIONE: *Aree di Elevato interesse agronomico*, *Varchi* (con funzione ecosistemica e di mitigazione climatica), *Rete di Infrastrutture Verdi* (rete ecologica)

**** PUÒ ESSERE VERIFICATA L'AMMISSIBILITÀ di nuove aree produttive in aree esterne agli APIM di factory ritenute di importanza strategica e come tali previste nel PIANO STRATEGICO METROPOLITANO.**



➤ AMPLIAMENTI DI AREE ESISTENTI PRODUTTIVE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI

	AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE METROPOLITANO	TERRITORI NON COMPRESI NEGLI APIM (art. 26)
<p>Ampliamenti aree esistenti produttive, industriali, artigianali</p> <p>Fino al 20% SUL</p>	<p>AMMESSI</p>	<p style="text-align: center;">AMMESSE CON CONDIZIONI**</p> <p>In caso di impossibilità, inadeguatezza o non sostenibilità di cui ai seguenti punti, da documentare opportunamente in sede di variante, in base al seguente ordine di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. soddisfacimento delle esigenze produttive con interventi sull'esistente entro i confini già in essere b. ricollocazione all'interno di un APIM
<p>Ampliamenti aree esistenti produttive, industriali, artigianali</p> <p>> 20% SUL</p>	<p>AMMESSI</p>	<p style="text-align: center;">NON AMMESSE**</p> <p style="text-align: center;">AMMESSE ECCEZIONALMENTE</p> <p>Possono essere consentiti in sede di variante urbanistica limitati scostamenti rispetto al 20% della SUL esistente, utili a funzionalizzare il layout aziendale, razionalizzare disegno urbano, garantire una migliore qualità ambientale e paesaggistica dell'intervento anche rispetto al contesto, ad almeno una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'intervento sia inserito in un progetto di riordino urbano ed edilizio o di rigenerazione esteso alla preesistenza, che provveda alla riqualificazione dell'ambito interessato e dei relativi spazi pubblici, al ridisegno dei margini urbani, all'eliminazione di situazioni di degrado ambientale e paesaggistico, alla soluzione di situazioni di criticità rispetto alle connessioni con il sistema viario e con le opere di urbanizzazione in genere ▪ sia riconosciuta in sede di procedura di variante e di VAS ove attivata, la rilevanza strategica dell'intervento e al contempo la sua sostenibilità sociale, ambientale ed economica ▪ l'intervento sia riconosciuto come strategico ed inserito nel PSM

SONO COMUNQUE SEMPRE ELEMENTI DI PARTICOLARE ATTENZIONE: *Aree di Elevato interesse agronomico, Varchi* (con funzione ecosistemica e di mitigazione climatica), *Rete di Infrastrutture Verdi* (rete ecologica)

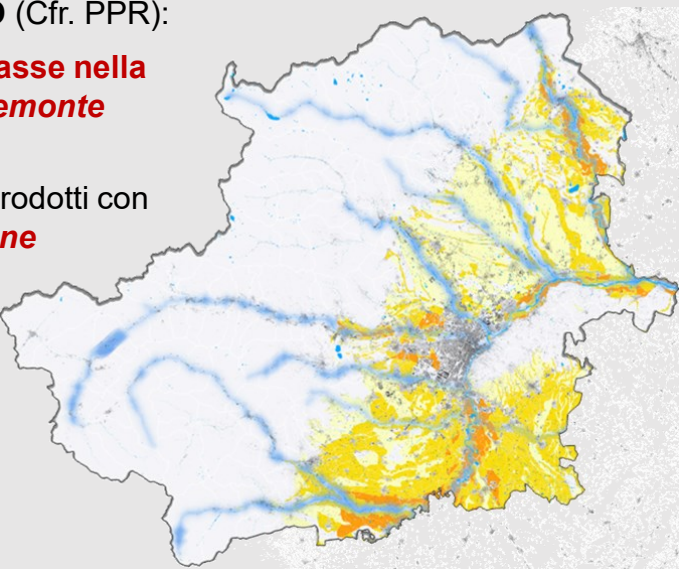
SISTEMA INSEDIATIVO *PRODUTTIVO* *AREE RURALI*

azioni/obiettivi specifici

AREE DI ELEVATO PREGIO AGRONOMICO

Sono **AREE DI ELEVATO PREGIO AGRONOMICO** (Cfr. PPR):

1. aree comprendenti i **suoli indicati di I e II classe nella Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte** considerati risorsa rara e irriproducibile
2. territori riconosciuti dai disciplinari relativi ai prodotti con **Denominazione di Origine o una Indicazione geografica protetta**



Zona omogenea	sup. ha. zo	I Classe		II Classe		III Classe	
		Sup. I cl. (ha)	% Zo	Sup. II cl. (ha)	% Zo	Sup. III cl. (ha)	% Zo
ZONA 1 - TORINO	13.001	266,3	2,05%	354,1	2,72%	18,9	0,15%
ZONA 2 - AMT OVEST	20.328	893,1	4,39%	949,2	4,67%	219,9	1,08%
ZONA 3 - AMT SUD	38.573	1210,9	3,14%	1405,7	3,64%	245,0	0,64%
ZONA 4 - AMT NORD	16.535	580,1	3,51%	1312,9	7,94%	279,4	1,69%
ZONA 5 - PINEROLESE	130.224	365,7	0,28%	1304,3	1,00%	762,3	0,59%
ZONA 6 - VALLI SUSA E SANGONE	124.690	178,1	0,14%	118,8	0,10%	27,0	0,02%
ZONA 7 - CIRIACESE - VALLI DI LANZO	97.290	186,9	0,19%	796,7	0,82%	843,3	0,87%
ZONA 8 - CANAVESE OCCIDENTALE	97.453	91,3	0,09%	779,4	0,80%	693,9	0,71%
ZONA 9 - EPOREDIESE	55.146	401,7	0,73%	965,4	1,75%	212,0	0,38%
ZONA 10 - CHIVASSESE	42.259	408,4	0,97%	862,6	2,04%	458,8	1,09%
ZONA 11 - CHIERESE - CARMAGNOLESE	46.228	347,1	0,75%	1404,2	3,04%	203,2	0,44%



- Rallentamento della crescita incrementale del consumo di suolo
- Paesaggio come risorsa culturale ed economica
- Salvaguardia ed incremento del capitale naturale e dei servizi ecosistemici per il benessere delle comunità e come asset per l'economia

Le AREE DI ELEVATO PREGIO AGRONOMICO sono da preservare allo stato originario (Es. Escludendo impermeabilizzazione o asportazione definitiva dei suoli).

Sono ammesse deroghe qualora:

1. sia dimostrata un **errata classificazione** rispetto alla classe di capacità d'uso indicata nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte"
2. sia dimostrato e **condiviso un interesse (ambientale, sociale od economico) diffuso dell'intervento**, > o = **all'interesse diffuso di tutela della risorsa suolo** (es. interventi strettamente necessari alla realizzazione di infrastrutture/servizi pubblici/edilizia residenziale pubblica), congiuntamente all'**impraticabilità di soluzioni alternative**.

Il PTGM riconosce inoltre le seguenti altre **AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AGRONOMICO**, da salvaguardare:

1. aree destinate alle colture specializzate (frutteti, vigneti, castagneti da frutto, vivai frutticoli, viticoli, olivicoli, alle coltivazioni da legno a ciclo medio-lungo, alle risaie...
2. aree dotate di impianti ed infrastrutture a supporto dell'agricoltura o servite da reti di irrigazione aziendale e collettiva o incluse in piani di riordino fondiario/irriguo
3. aree della viticoltura

➤ SPAZI APERTI PERIURBANI

SPAZI APERTI PERIURBANI = zone di contatto tra città e campagna caratterizzate da relazioni materiali e immateriali di tipo funzionale, socio-economico, spaziale, ecosistemico.



- Sviluppo economico metropolitano sostenibile attraverso il mantenimento dell'agricoltura e il potenziamento della sua multifunzionalità
- Tutela degli spazi aperti e del carattere permeabile del suolo quale supporto ai servizi ecosistemici
- Riqualificazione, tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale ed antropico e del paesaggio caratteristico
- Contrasto alle conseguenze di cambiamenti climatici e contenimento del consumo di suolo

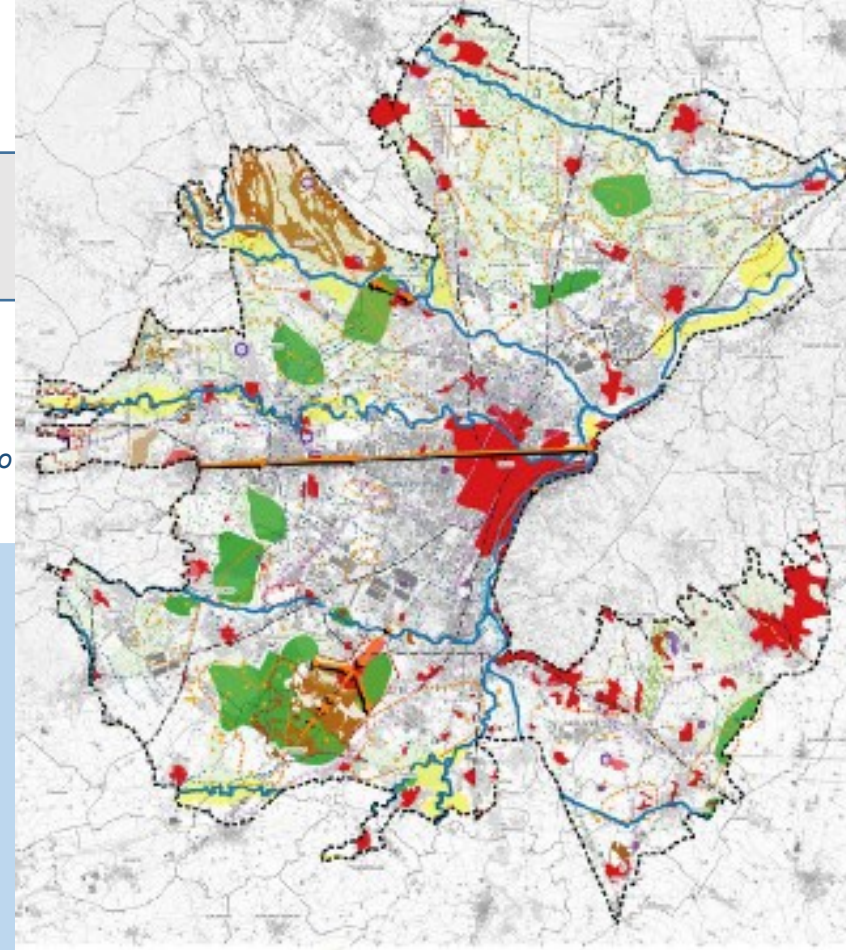
Il PTGM ri-perimetra il periurbano «torinese» (SAP-To) sulla base della predominanza di:

- valenza produttiva e alimentare
- riconoscibilità storico-culturale
- presenza di aree agricole e forestali ad alto valore naturale
- valore percettivo-visivo
- importanza fruitiva e ricreativa

Il PTGM fornisce indicazioni e criteri (LG) per i comuni per **attuare la salvaguardia e valorizzazione di tali aree e per procedere autonomamente alla perimetrazione degli SAP.**

I PRG e i Piani del Verde dei Comuni interessati dagli SAP-To **individuano i valori e le eventuali criticità presenti in queste aree** e prevedono:

- salvaguardia degli elementi della Rete di IV e la valorizzazione dei servizi ecosistemici;
- salvaguardia delle componenti storico-culturali e percettivo-identitarie;
- implementazione della connettività delle reti fruitive per il miglioramento dell'accessibilità a fini ricreativi;
- riqualificazione ambientale con mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate



SISTEMA INSEDIATIVO *INFRASTRUTTURE VIARIE E MOBILITA'*

azioni/obiettivi specifici

Sistema Infrastrutturale e mobilità

• Schema viabilità

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

Rail transport is central in CMTo policies
 Turin is one of the 9 nodes of the Mediterranean corridor of the Trans European Network-Transport, the main east-west link south of the Alps that connects Spain with Ukraine.

VIABILITA' STRADALE E AUTOSTRADALE

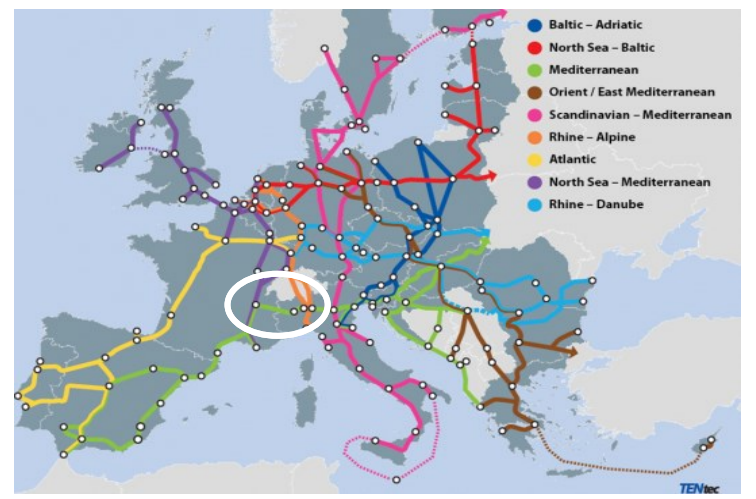
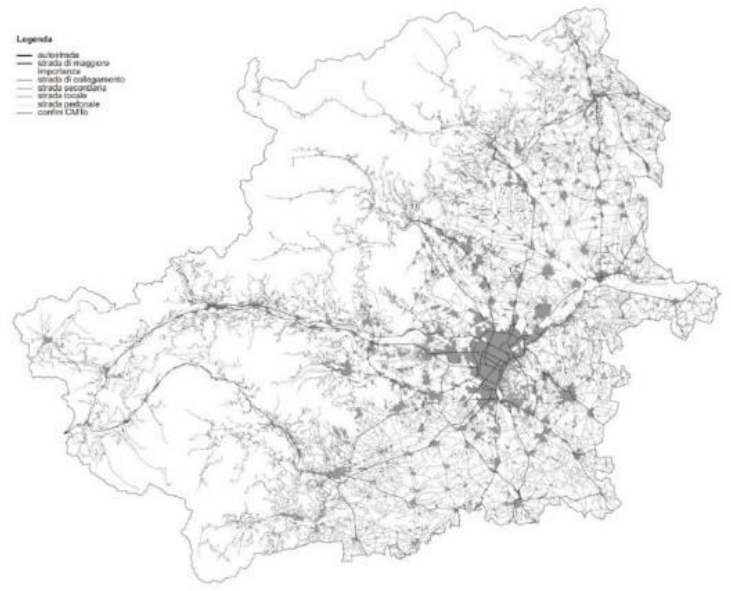
classificazione tecnico-funzionale	km	% CmTO	di cui patrimonialità CmTO [km]
A - autostrada	596,1	2,8	0,0
B - extraurbana principale	310,5	1,5	59,6
C - extraurbana secondaria	8.818,1	41,4	764,6
D - urbana di scorrimento	427,2	2,0	1,8
E - urbana di quartiere	5.316,7	24,9	1,5
F - strada locale o vicinale	5.852,8	27,5	2.278,7

TPL, CICLABILITA'



tipo linea	km
alta velocità	24,3
ordinaria	440,6
sfm (*)	363,1

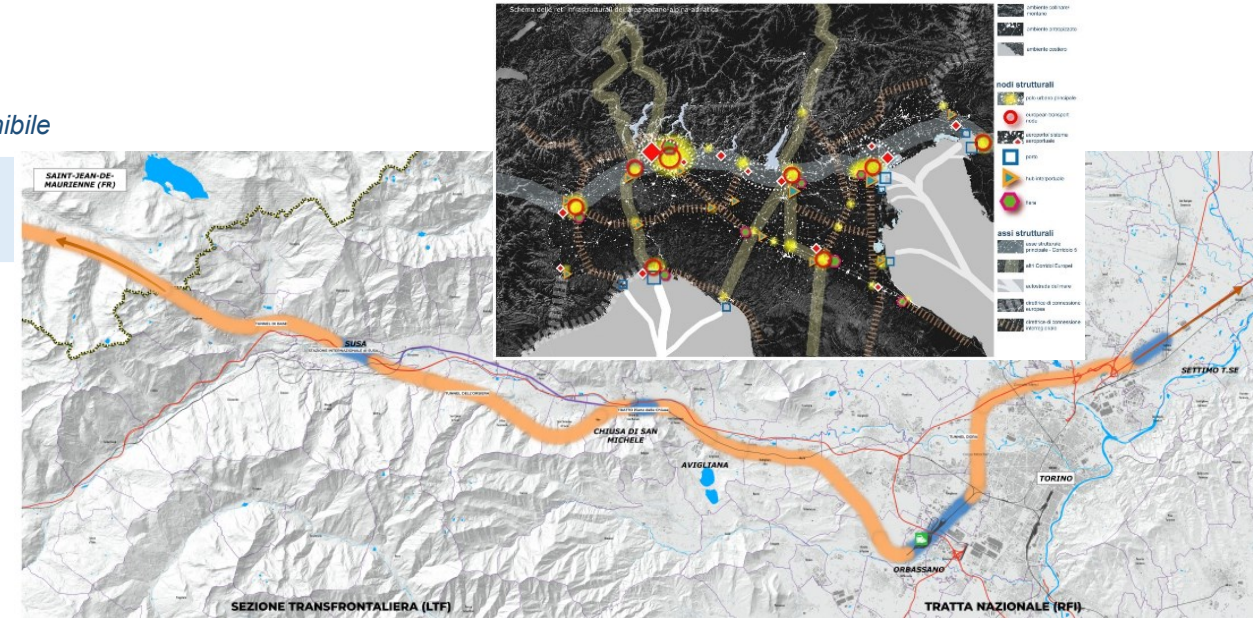
(*) Di cui della linea ordinaria



Obiettivo: *connessione con le reti internazionali, miglior posizionamento competitivo, sviluppo sostenibile*

➤ **E' recepito il tracciato della Nuova Linea To-Ly**

Nel relativo corridoio di cui al Progetto Preliminare presentato per la tratta nazionale, non sono consentite trasformazioni edilizie o urbanistiche diverse dalla **manutenzione ordinaria e straordinaria** fintanto che non diverrà efficace la **Deliberazione CIPE di approvazione del primo livello di progettazione** (art. 216 c.1bis, d.lgs. 18.4.2016, n. 50) (**Misura di salvaguardia**).



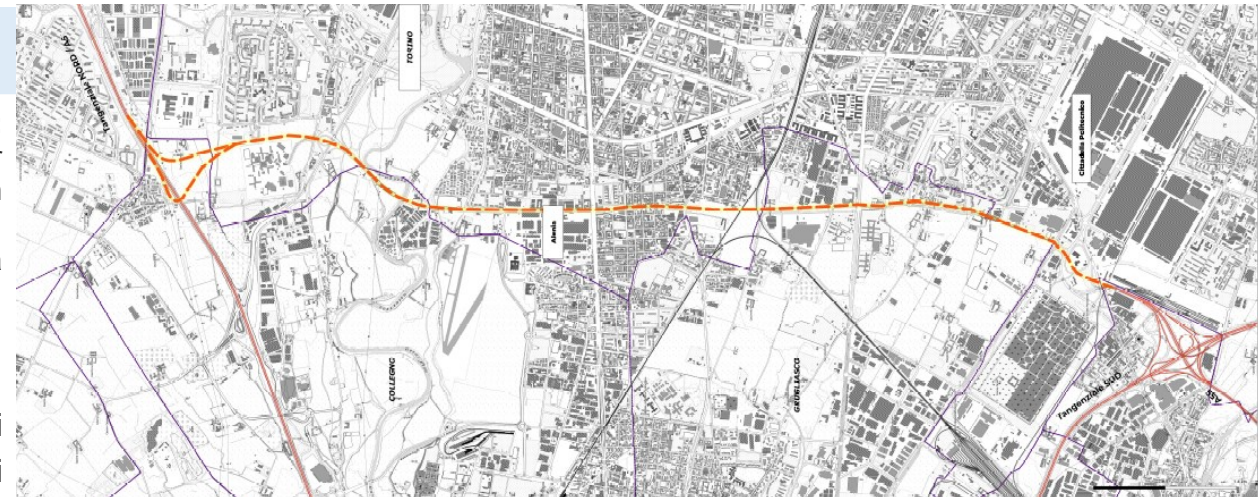
Obiettivo: *decongestionare a tangenziale di Torino*

➤ **E' recepito il tracciato di Corso Marche**

Il sistema infrastrutturale di C.so Marche è individuato con i **suoi 2 livelli di infrastrutture: l'autostrada sotterranea** che interseca la tangenziale tra Venaria e lo svincolo per Pinerolo (inclusi gli svincoli e le connessioni con la viabilità di raccordo), e **la strada in superficie (Corso Marche)**.

In tale ambito non sono consentite trasformazioni edilizie o urbanistiche diverse dalla manutenzione ordinaria e straordinaria (**Misura di salvaguardia**).

➤ **Tangenziale di Torino – quarta corsia**, è individuata quale possibilità, solo nei tratti della tang. che non dovessero risentire della riduzione dei flussi veicolari data dalla realizzazione del C.so Marche.



- Interventi di viabilità stradale

Obiettivo: drenare i flussi dei territori esterni alla conurbazione e indirizzarli sull'anelare esterna

Completamento della Pedemontana

La Pedemontana nasce per consentire connessioni dirette tra ambiti territoriali decentrati senza entrare nella conurbazione e proseguendo a Nord (Biellese - Alto Novarese) e Sud (Cuneese).

Ha origine a Nord al confine con la Provincia di Biella, prosegue nella fascia pedemontana intercettando gli assi vallivi (Valle della Dora Baltea, Val Chiusella, Orco e Soana, Lanzo, Susa, Chisone, Pellice) e si raccorda a Sud con la Provincia di Cuneo sulla SS 589.

13% degli interventi in previsione: potenziamenti/adequamenti della viabilità esistente
38% degli interventi: previsioni in nuova sede.

Obiettivo: distribuire i flussi e contrastare il congestionamento urbano

Completamento dell'Anulare metropolitano esterna

L'anelare ha funzione di distribuzione urbana e metropolitana ed è, insieme alla Pedemontana, la struttura portante del sistema di mobilità previsto nel PTGM.

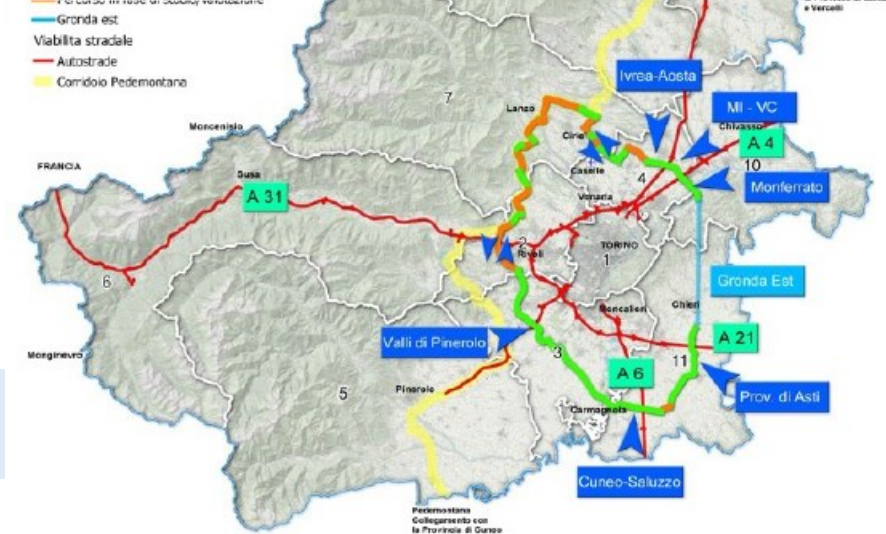
Per quanto riguarda la tratta collinare, si prevede il superamento della collina con un semianello che colleghi, attraverso la modernizzazione di strade esistenti, l'Autostrada Torino-Savona con l'Aeroporto di Caselle.

48% degli interventi in previsione: potenziamenti/adequamenti della viabilità esistente
32% degli interventi: previsioni in nuova sede.

Pedemontana 152 km



Anulare 125 km



Obiettivi:

- *superamento gap aree di pianura/montagna*
- *efficientamento e messa in sicurezza della rete*

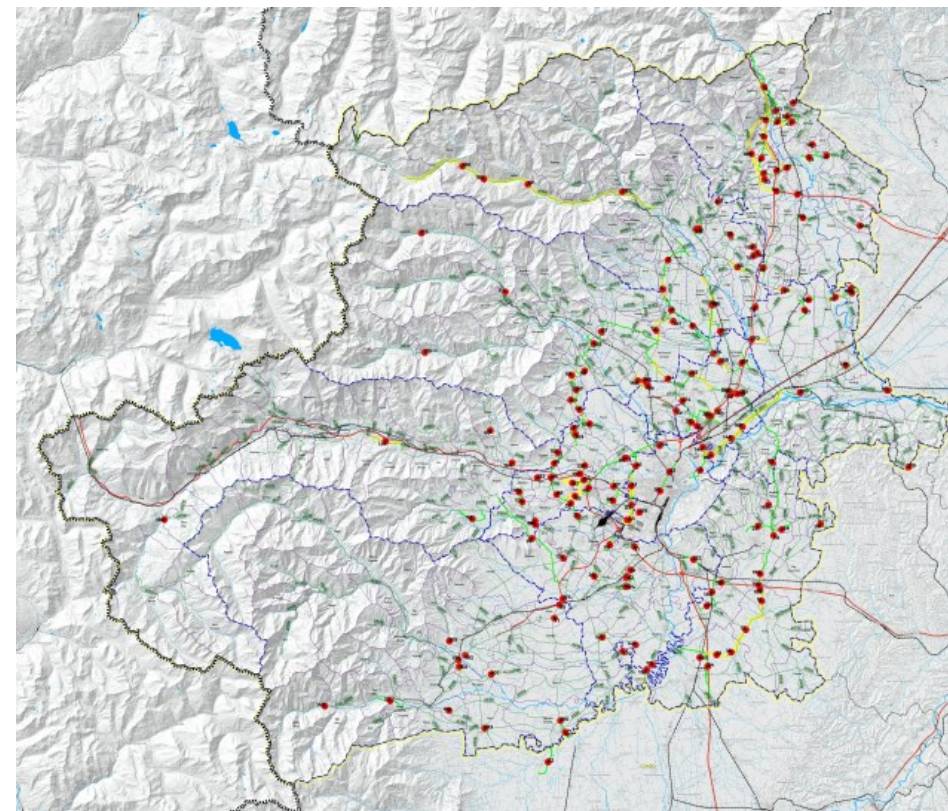
➤ **Oltre 220 interventi (completamenti, adeguamenti, nuove tratte)**

Lo **schema generale della viabilità** ha **carattere ordinatorio** per **l'approvazione dei progetti di nuovi tracciati di competenza della CMT0** (PP4 - *Progetti di viabilità*) .

Dalla data di approvazione del PTGM, i **Comuni non possono adottare varianti generali e strutturali ai PRG che contengano previsioni in contrasto con le indicazioni di “nuova sede e nuove opere” riportate sulla Tavola PTP4 - Progetti di viabilità**. La verifica deve essere effettuata anche nell'ambito delle Varianti strutturali non direttamente interessate dal sedime stradale in previsione.

È possibile proporre modifiche ai tracciati previsti, a condizione che siano assicurate le funzioni di collegamento ipotizzate dal PTGM, nei seguenti casi:

- **nuove esigenze**, sopravvenute dopo l'approvazione del PTGM, derivanti da mutate condizioni di contesto sociale, ambientale ed economico e/o mutato assetto urbanistico;
- **nuove indicazioni derivanti da piani generali o di settore sovraordinati al PTGM**;
- **errori o imprecisioni** dei tracciati della tavola PP4.



□ **Aggiornamento delle schede degli interventi di viabilità**

PTGM
Piano Territoriale
Generale Metropolitan
PROGETTO PRELIMINARE

5. INTERVENTO di Completamento tra la SP203 e la SP202

6. INTERVENTO di Completamento tra la SP203 e la SP202

DESCRIZIONE INTERVENTO	LIVELLO PROGETTUALE	REVISIONI
Completamento della SP203 e SP202	Strada	

DESCRIZIONE INTERVENTO	LIVELLO PROGETTUALE	REVISIONI
Completamento della SP203 e SP202	Strada	

DESCRIZIONE INTERVENTO	LIVELLO PROGETTUALE	REVISIONI
Completamento della SP203 e SP202	Strada	



Criteria generali di sostenibilità

Il PTGM definisce i **criteri da adottare** in fase di programmazione, pianificazione, progettazione e realizzazione delle infrastrutture stradali:

- razionalità funzionale, ottimizzazione **rapporto costi-benefici**, preferenza per sistemi **interscambio modale**
- Attenzione agli **impatti ambientali e paesaggistico-ambientali**
- integrazione delle esigenze delle diverse categorie di utenti e **sicurezza**
- **Contenimento consumo di suolo e frammentazione territoriale**
- salvaguardia struttura fondiaria dei **suoli agricoli e dei varchi**
- salvaguardia **del paesaggio e delle componenti storico-culturali**
- salvaguardia dell'integrità dell'**Infrastruttura verde**
- particolare attenzione ai rischi legati al **dissesto idrogeologico** ed ai **cambiamenti del clima**

CMTto potrà predisporre LLGG per la valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte di programmazione e progettazione delle infrastrutture stradali.

Rapporti con il Piano urbano delle mobilità sostenibile

- Il **PTGM** **sussume gli obiettivi generali del PUMS**, con particolare riguardo al TPL e alla mobilità ciclabile
- Il **PUMS** **verifica la propria coerenza con le disposizioni del PTGM** ed attua, per quanto di competenza, **gli obiettivi di sostenibilità e resilienza del PTGM**
- **fa propri i tracciati storici individuati alla tavola; identifica e tutela le relative opere di pregio**

SISTEMA DEL VERDE INFRASTRUTTURE VERDI E BLU AREE NATURALI PROTETTE

azioni/obiettivi specifici

Sistema infrastrutture verdi e blu

- Infrastruttura verde e blu

Obiettivi



- Salvaguardia e rafforzamento della biodiversità e del capitale naturale nel suo complesso
- Ripristino degli ecosistemi degradati
- Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici
- Contenimento del consumo di suolo
- Tutela del paesaggio naturale

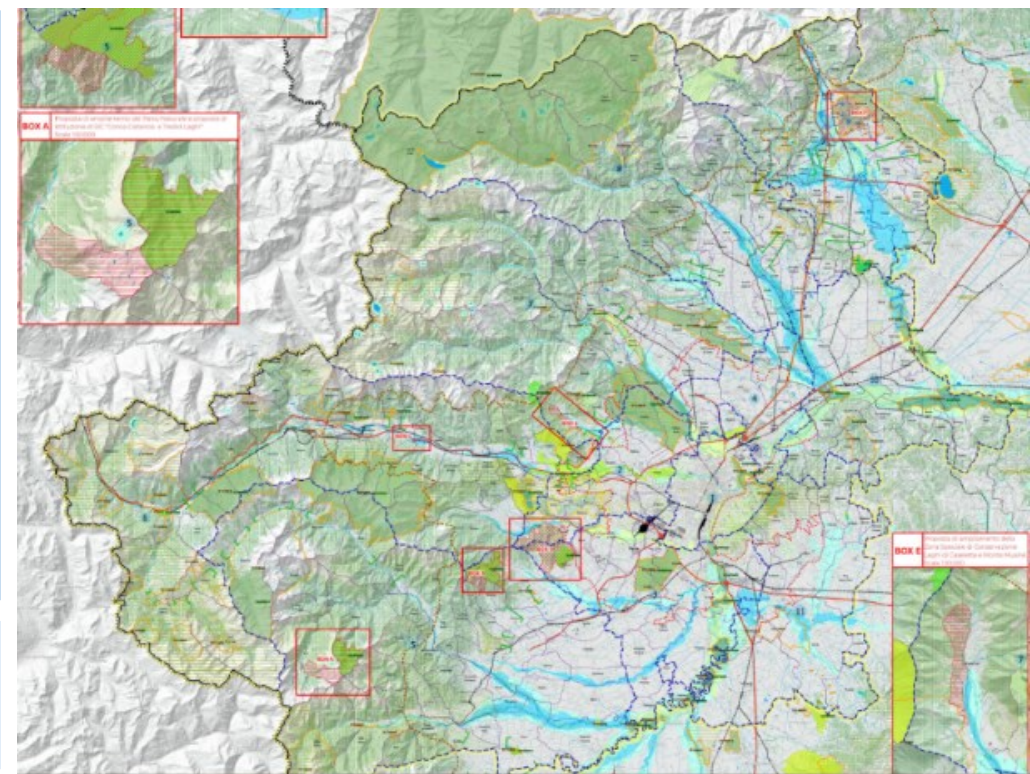
PTGM ATTUA E SI ADEGUA A:

- obiettivi **Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile
- *Nuova Strategia Europea sulla Biodiversità*
- Disposizioni del **PPR**

Il PTGM Individua nuovo progetto del “Sistema naturale e delle Infrastrutture Verdi” (già rete ecologica metropolitana)

- conferma la tutela delle aree già formalmente riconosciute come di elevato pregio naturalistico-ambientale (aree protette, siti Rete Natura 2000, ma anche aree individuate ai sensi del d.lgs.142/2004)
- affina l'individuazione degli elementi di connettività del progetto di “rete” (corridoi di connessione ecologica)
- recepisce e sviluppa a scala metropolitana le indicazioni del PPR (in particolare la Rete di connessione paesaggistica)

L'IV è **luogo preferenziale** per attuare **misure di compensazione ambientale** a fronte di progetti/infrastrutture con impatto ambientale negativo



I PRG:

1. recepiscono gli elementi della Rete di IV metropolitana di cui alla tavola PTP6
2. **progettano la Rete di IV di livello locale** e definiscono le modalità specifiche di intervento al loro interno

Sistema infrastrutture verdi e blu

- Aree naturali protette



Obiettivi

- Salvaguardia e rafforzamento della biodiversità e del capitale naturale
- Adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici
- Contenimento del consumo di suolo
- Tutela del paesaggio naturale
- Sviluppo sostenibile del territorio metropolitano

PTGM ATTUA E SI ADEGUA A:

- LR 19/2009, Dir. 92/43/CEE
- obiettivi **Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile
- Nuova strategia europea sulla biodiversità

<i>Proposta nuova area protetta/modifica esistente</i>	<i>Sup. attuale (ha)</i>	<i>Sup. finale (ha)</i>
1. Tre Denti-Freidour (modifica perimetrazione)	821	863
2. Monte San Giorgio (ampliamento)	388	2.359
3. Conca Cialancia (ampliamento)	975	1.683
4. 5 laghi (istituzione)	-	1.367
5. Vallone di Scalaro (istituzione)	-	730
TOTALE	2.184	7.003

<i>Proposta nuova Rete Natura</i>	<i>Sup. finale (ha)</i>
1. SIC Malpasso (istituzione)	9 ha
2. ZSC Laghi di Caselle e Monte Musinè (ampliamento)	+ 288 ha

Area protetta Metropolitana CONFERMATE	Sup. attuale (ha)
6. Rocca di Cavour	74
7. Monti Pelati	147
8. Colle del Lys	362
TOTALE	583

Aree protette istituite in CMTo = 2.767 ha

Nuove Proposte PTGM = 7.003 ha

+ 253%



PAESAGGIO E BENI CULTURALI

azioni/obiettivi specifici

- Sviluppo economico sostenibile attraverso il mantenimento dell'agricoltura e il potenziamento della sua multifunzionalità
- Tutela degli spazi aperti e del carattere permeabile del suolo quale supporto ai servizi ecosistemici
- Riqualificazione, tutela e valorizzazione dell'ambiente naturale ed antropico e del paesaggio caratteristico
- Contrasto alle conseguenze di cambiamenti climatici e contenimento del consumo di suolo

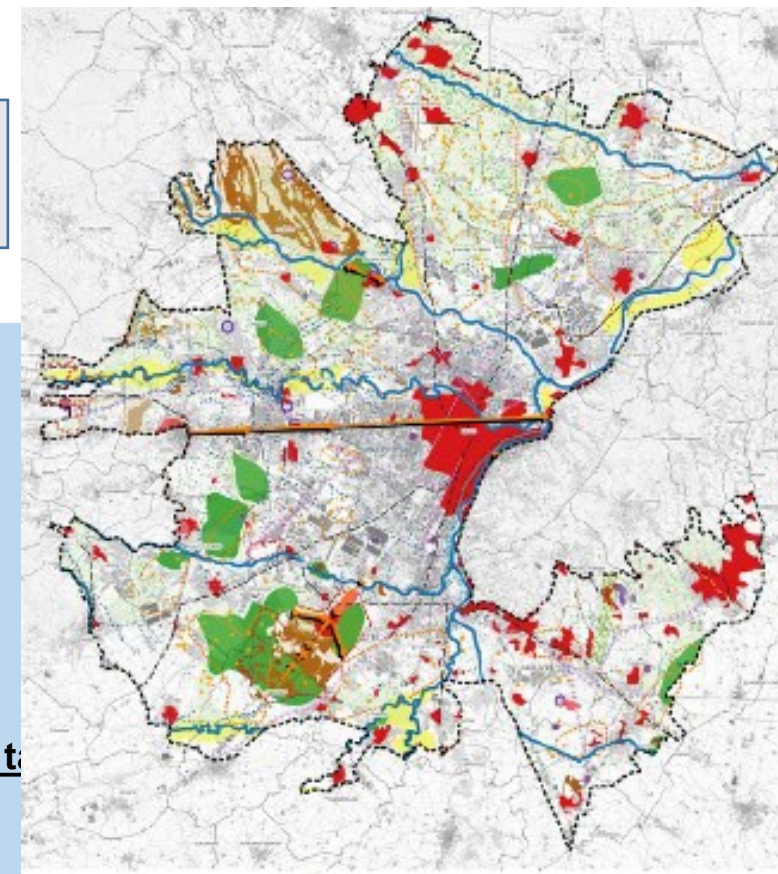
SPAZI APERTI PERIURBANI = zone di contatto tra città e campagna caratterizzate da relazioni materiali e immateriali di tipo funzionale, socio-economico, spaziale, ecosistemico.

Il PTGM ri-perimetra il periurbano «torinese» (SAP-To) sulla base della

predominanza di:

- valenza produttiva e alimentare
- riconoscibilità storico-culturale
- *presenza di aree agricole e forestali ad alto valore naturale*
- *valore percettivo-visivo*
- importanza fruitiva e ricreativa

Il PTGM fornisce indicazioni e criteri (LG) per i comuni per **attuare la salvaguardia e valorizzazione di t**
alla perimetrazione degli SAP.

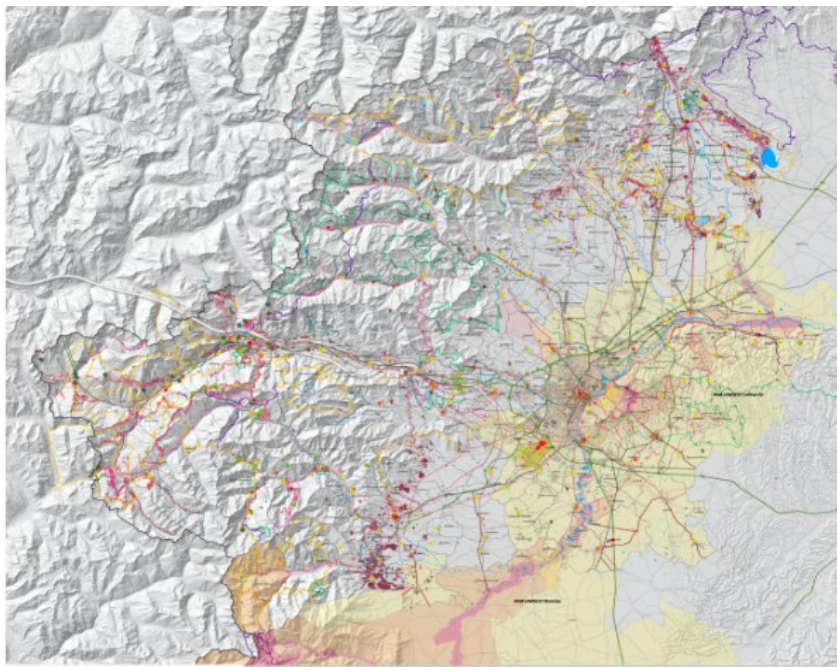


I PRG e i Piani del Verde dei Comuni interessati dagli SAP-To **individuano i valori e le eventuali criticità presenti in queste aree** e prevedono:

- salvaguardia degli elementi della Rete di IV e la valorizzazione dei servizi ecosistemici;
- salvaguardia delle componenti storico-culturali e percettivo-identitarie;
- implementazione della connettività delle reti fruitive per il miglioramento dell'accessibilità a fini ricreativi;
- riqualificazione ambientale con mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate

- Rete storico-culturale fruitiva metropolitana

- Offerta turistica differenziata, riconoscendo, salvaguardando, mettendo in rete e valorizzando i fattori strutturanti, caratterizzanti e qualificanti la cultura e il paesaggio metropolitano
- Sviluppo sostenibile del territorio metropolitano
- Ttela del paesaggio, dei beni storico artistici e culturali e delle componenti identitarie e caratterizzanti



Il PTGM riconosce ed approfondisce gli elementi della **Rete di connessione paesaggistica** (art. 42 del PPR - reti storico-culturale, fruitiva ed ecologica) individuando la Rete storico culturale e fruitiva metropolitana (RSCFM) quale **sistema di mete e percorsi di interesse storico-culturale e naturale**, anche se non direttamente interconnessi tra loro, da salvaguardare e valorizzare.

La RSCF è indirizzo per la costruzione di un **progetto unitario e diffuso di fruizione integrata e sostenibile** del territorio e del paesaggio metropolitano (da attuare anche tramite Accordi territoriali).

COMPONENTI	
METE	Centri e nuclei storici
	Siti del patrimonio mondiale dell'Unesco (Residenze Sabaude e i Sacri monti)
	Tenimenti dell'Ordine del Mauriziano
	Poli della religiosità
	Sistemi di fortificazioni
	Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico
	Zone di interesse archeologico
	Belvedere
	Sistemi di ville parchi e giardini
	Altri beni storico culturali e paesaggistici
	Aree Man and Biosphere – MAB, dell'Unesco (Collina Po, Monviso)
	Aree gravate da uso civico
	Aree della viticoltura
	Laghi e relativi territori contermini di cui all'art. 142 co.1 let.b) del dlgs 42/2004
Aree protette, siti Rete Natura 2000, singolarità geologiche e geositi, aree umide, aree di pregio ambientale (art. 136 e 157) compresi gli alberi monumentali, i territori coperti da boschi e foreste	
PERCORSI	Viabilità storica e patrimonio ferroviario
	Strade militari
	La rete degli itinerari e dei percorsi escursionistici di interesse metropolitano

I Comuni e gli altri soggetti del territorio concorrono alla **valorizzazione e alla promozione turistica della Rete** e dei suoi elementi.

I PRG e i piani settoriali:

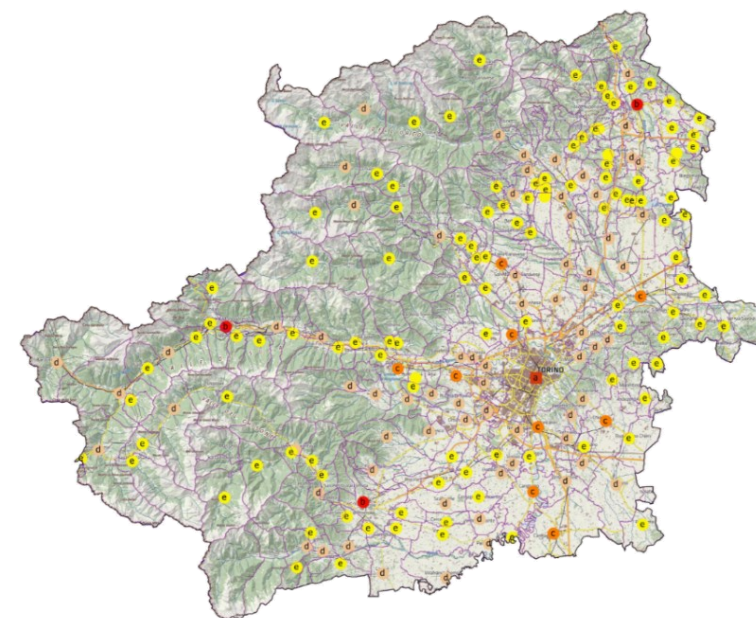
- assicurano il riconoscimento e la **salvaguardia** delle **mete** e dei **percorsi** nonché delle ulteriori significative testimonianze di interesse storico-culturale rilevabili alla scala locale;
- salvaguardano **le relazioni simboliche** e **visivo-percettive** degli elementi di interesse storico-culturale ed il loro contesto;
- **valorizzano in termini turistico-culturali** le mete ed i percorsi della Rete storico culturale e fruitiva, sostenendone l'inserimento in circuiti di fruizione di livello sovracomunale;
- assicurano adeguata **accessibilità** ai luoghi privilegiando soluzioni di **mobilità sostenibile**, innovativa ed integrata.

- Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e documentario dei centri e nuclei storici
- Migliore accessibilità diffusa ai servizi di base per una migliore qualità della vita
- Migliore attrattività del territorio metropolitano

Il PTGM verifica la ripartizione dei **centri e nuclei storici** operata dal **PPR** (tavola PTP4 - RSCF - *Rete storico, culturale e fruitiva*), riconoscendoli quali fattori strutturanti il paesaggio della CMT0 e "**mete**" all'interno della rete medesima.

I PRG e le relative varianti:

- **verificano le perimetrazioni** dei centri e nuclei storici individuati nei PRG vigenti, motivando eventuali scostamenti sulla base di rilievi, analisi critiche e valutazioni di approfondimento.
- Provvedono alla schedatura delle unità edilizie site all'interno dei perimetri dianzi indicati, che ne documentano le condizioni architettoniche e tipologica e le modificazioni intervenute
- Nei centri storici dei Comuni turistici, **attivano politiche di tutela e valorizzazione**, con particolare attenzione al mantenimento delle strutture storiche di fruizione della montagna.



Centri e nuclei storici

- a) Capoluogo metropolitano e di regione: Torino
- b) Centri e nuclei con valenza storica rilevante
- c) Centri e nuclei caratterizzati per notevole qualità morfologica
- d) Centri e nuclei caratterizzati per media qualità morfologica
- e) Centri e nuclei di interesse locale metropolitano

- Belvedere e
intorni visivi

- Salvaguardia e valorizzazione dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi ed elementi di pregio
- Mantenimento dei sistemi di relazioni visive che legano gli edifici sacri ai percorsi devozionali
- Tutela del paesaggio e miglioramento della sua qualità
- Incremento dell'attrattività del territorio metropolitano

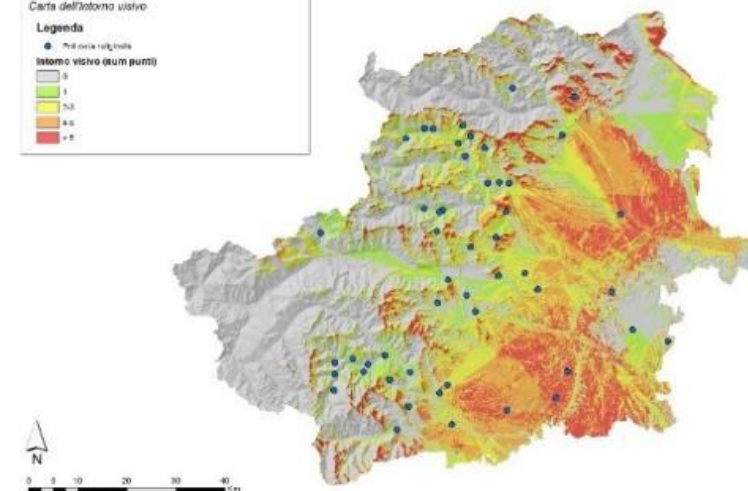
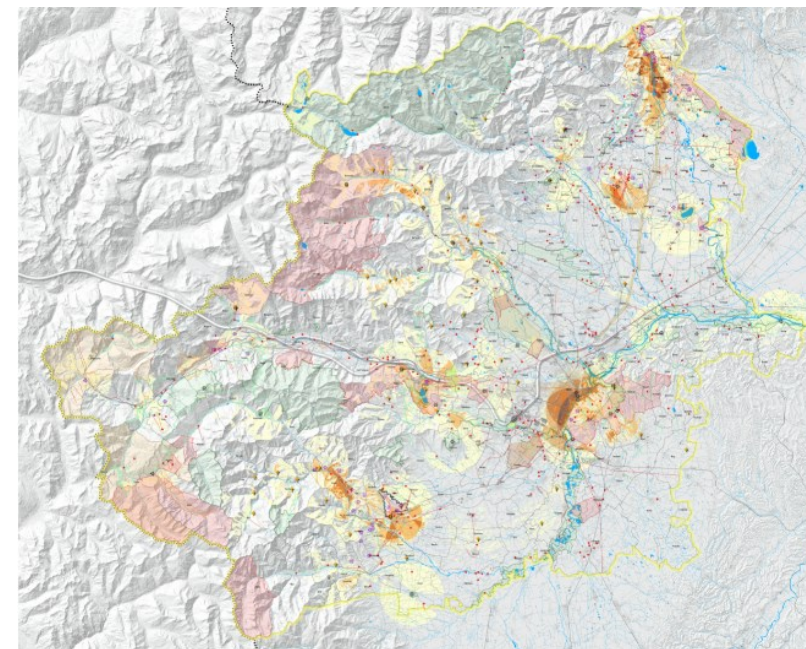
Intorno visivo: area di fruibilità da uno o più punti di osservazione entro la quale è possibile apprezzare le caratteristiche architettoniche, scenografiche, naturalistiche, simboliche e/o le relazioni visive fra le componenti ed il contesto paesaggistico di riferimento.

Il PTGM verifica ed integra alla scala metropolitana i *belvedere* individuati dal PPR, e li riconosce come fattori qualificanti il paesaggio, nonché come *Mete* della *Rete storico culturale e fruitiva metropolitana*.

I PRG **verificano i belvedere** (Rete storico-culturale e fruitiva). Ove necessario **li integrano, provvedono a tutelarli e ad assicurare l'accessibilità ai quelli liberamente fruibili.**

Tutelano e operano per **migliorare le visuali panoramiche** delle aree sottese agli intorni visivi fruibili dai belvedere.

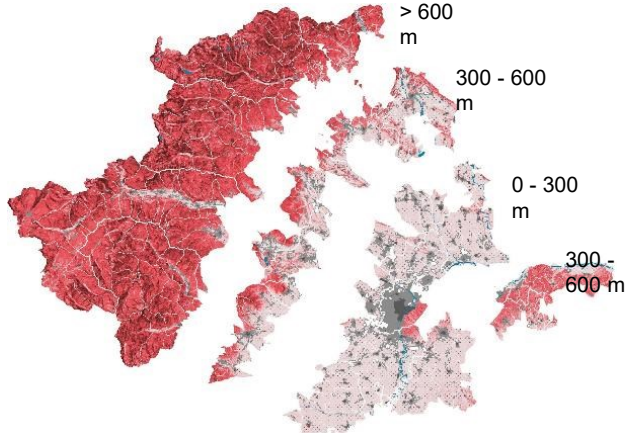
Individuano idonee aree a servizi, funzionali alla fruibilità dei belvedere (aree a parcheggio, aree verdi), di **preferenza raccordate alla rete ciclabile** e raggiungibili tramite la rete di itinerari e percorsi escursionistici e dispongono al fine di evitare che le nuove trasformazioni visibili dai belvedere e dai poli della religiosità costituiscano fattori dequalificanti il paesaggio anche riferendosi alle Linee guida predisposte da MiBAC, Regione Piemonte e Università e Politecnico di Torino.



GERARCHIE URBANE ZONE OMOGENEE

SISTEMA DELLE GERARCHIE URBANE – VERIFICA DEI POLI URBANI

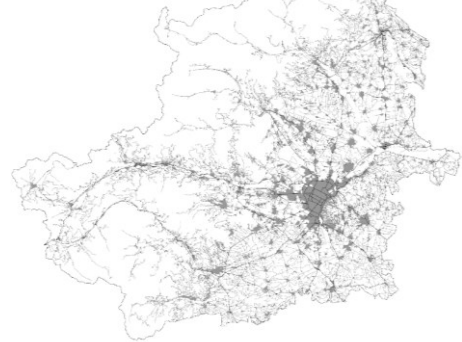
Condizioni geografiche prevalenti



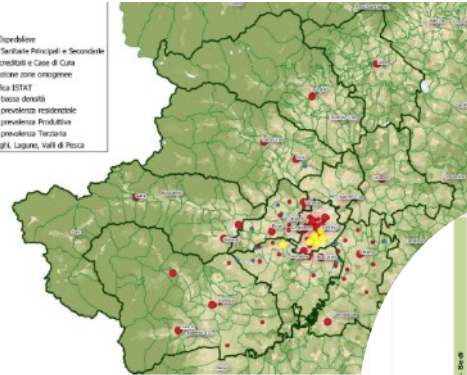
Il PTGM analizza il sistema gerarchico dei poli e ne propone una revisione rispetto al PTR.

La gerarchia è costruita a partire dalla presenza di servizi di rango sovracomunale, associate alla mobilità inerente il singolo attrattore comunale.

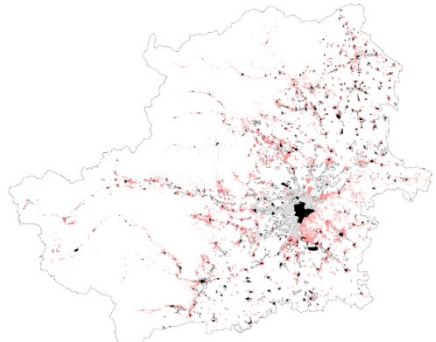
La rete stradale/ferroviaria



LEGENDA
SANITA'
● Ospedali Ospedalieri
● Strutture Sanitarie Principali e Secondarie
● Privati accreditati e Case di Cura
□ Perimetrazione zone omogenee
Base cartografica ISTAT
Siccoli a prevalenza residenziale
Siccoli a prevalenza Produttiva
Siccoli a prevalenza Terziaria
Fiumi, Laghi, Lagune, Valli di Pesca



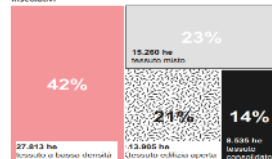
Tessuti insediativi prevalenti



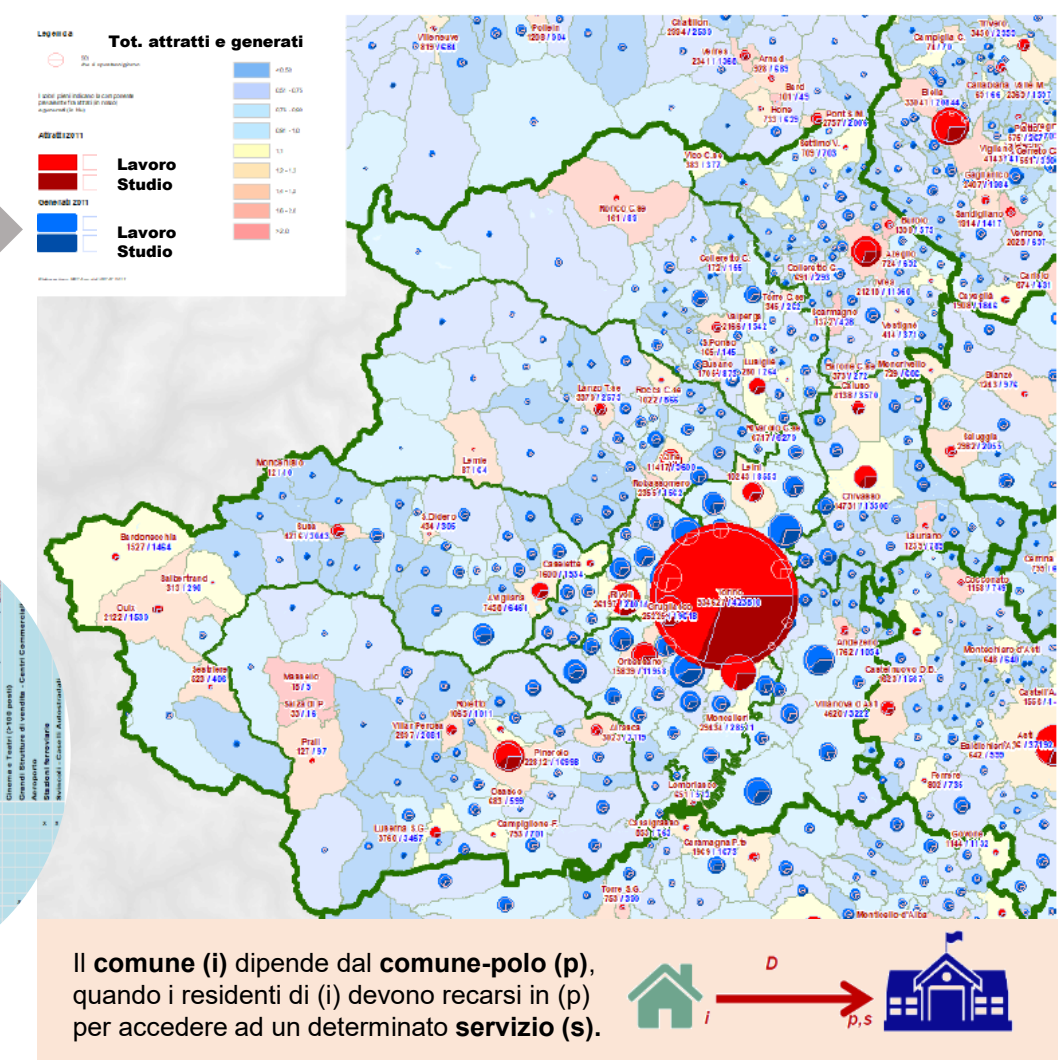
Legenda

- nuclei urbani densi e consolidati
- tessuti edilizi a bassa densità
- area di edilizia aperta
- tessuti misti

Distribuzione delle superfici coperte dai principali tessuti insediativi



Popolazione gravitante: Comuni attrattori e generatori di mobilità



Censimento dei servizi

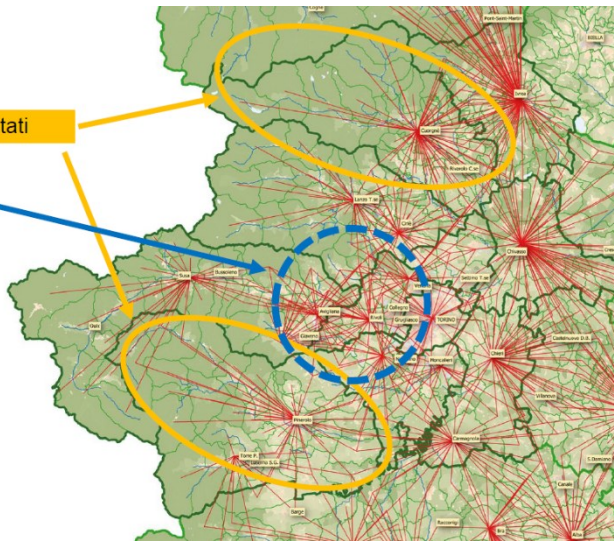
Comuni	Sanità	Civile-Giustizia
1051 Asolo		
1052 Arzignano		
1054 Albano d'Orca		
1055 Altopa		
1056 Vidor		
1057 Montebelluna		
1058 Montebelluna		
1059 Montebelluna		
1060 Montebelluna		
1061 Montebelluna		
1062 Montebelluna		
1063 Montebelluna		
1064 Montebelluna		
1065 Montebelluna		
1066 Montebelluna		
1067 Montebelluna		
1068 Montebelluna		
1069 Montebelluna		
1070 Montebelluna		
1071 Montebelluna		
1072 Montebelluna		
1073 Montebelluna		
1074 Montebelluna		
1075 Montebelluna		
1076 Montebelluna		
1077 Montebelluna		
1078 Montebelluna		
1079 Montebelluna		
1080 Montebelluna		
1081 Montebelluna		
1082 Montebelluna		
1083 Montebelluna		
1084 Montebelluna		
1085 Montebelluna		
1086 Montebelluna		
1087 Montebelluna		
1088 Montebelluna		
1089 Montebelluna		
1090 Montebelluna		
1091 Montebelluna		
1092 Montebelluna		
1093 Montebelluna		
1094 Montebelluna		
1095 Montebelluna		
1096 Montebelluna		
1097 Montebelluna		
1098 Montebelluna		
1099 Montebelluna		
1100 Montebelluna		

INTERDIPENDENZE SPECIFICHE

OSPEDALI

Poli (quasi) incontrastati

Territori contesi



Altri poli esaminati
- Scuole superiori
(per indirizzo)

INTERDIPENDENZE GLOBALI

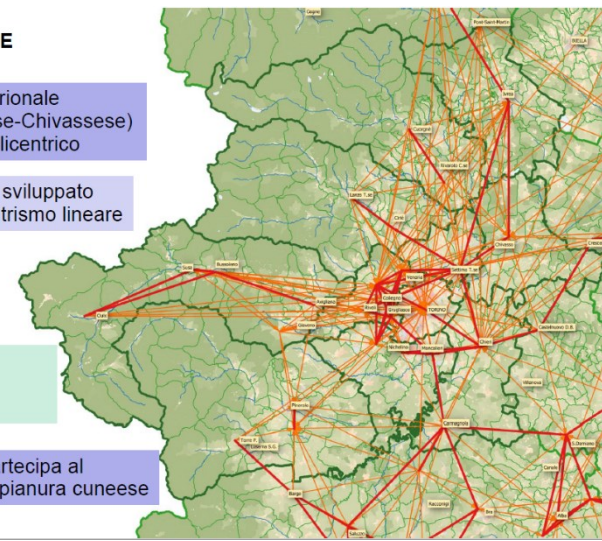
INTERDIPENDENZE GLOBALI

Il quadrante settentrionale (Canavese-Ciriacese-Chivassese) è marcatamente policentrico

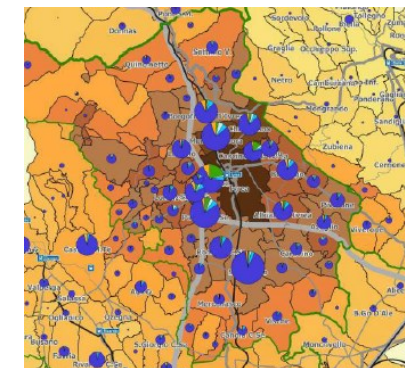
La valle di Susa ha sviluppato una sorta di policentrismo lineare

Il Pinerolese è tendenzialmente monocentrico

Il Carmagnolese partecipa al policentrismo della pianura cuneese



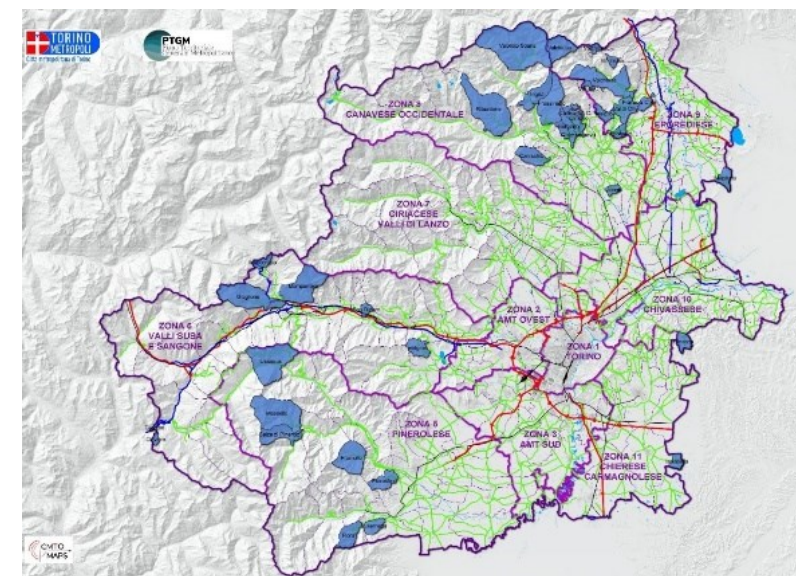
BACINI FUNZIONALI



Dato un polo A ed un comune C, l'influenza esercitata da A su C viene determinata secondo la formulazione seguente:

$$INFL(A, c) = \frac{\text{Spostamenti generati da C e diretti verso A}}{\text{Totale spostamenti generati da C}}$$

COMUNI IN CARENZA DI SERVIZI DI BASE



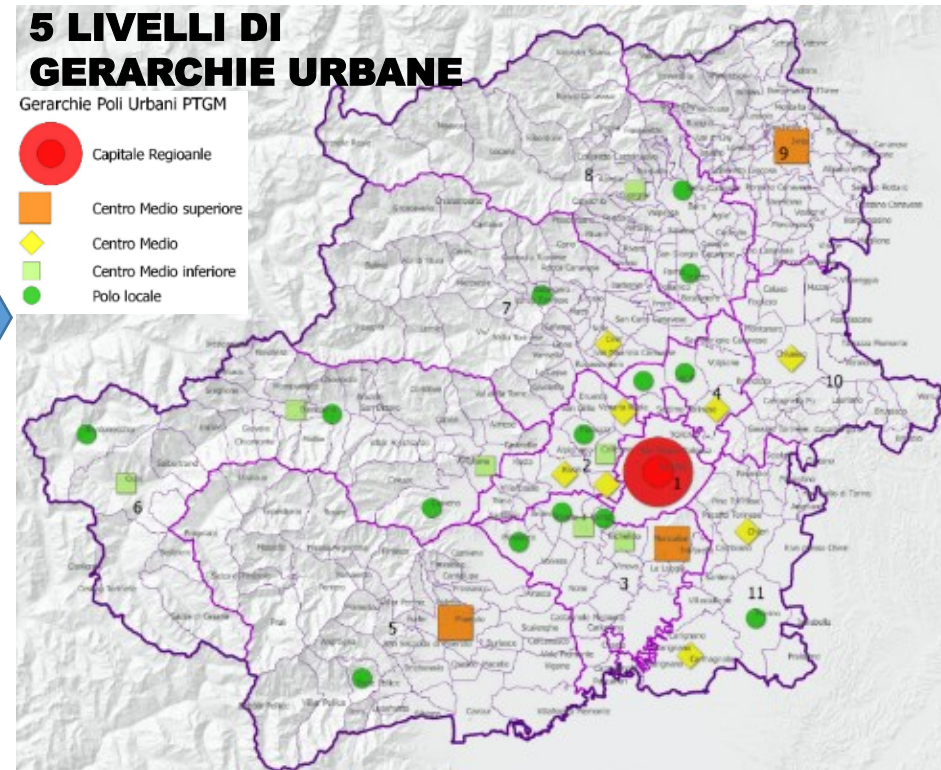
Il policentrismo è la condizione necessaria per rafforzare la resilienza dell'intero territorio metropolitano e per accrescere il suo livello di competitività.

E' necessario valorizzare il sistema della mobilità (in particolare TPL), rafforzare la dotazione di servizi di livello locale e la diffusione della connessione immateriale.

5 LIVELLI DI GERARCHIE URBANE

Gerarchie Poli Urbani PTGM

- Capitale Regionale
- Centro Medio superiore
- ◆ Centro Medio
- Centro Medio inferiore
- Polo locale



N. 33 comuni sono privi di almeno 3 tra i seguenti servizi di base: Sportelli bancari, Uffici Postali, Farmacie, Esercizi commerciali di vicinato (oltre ovviamente a non disporre di nessuno dei servizi sovralocali).

Obiettivo: rafforzare la cooperazione e coesione per uno sviluppo sostenibile dell'intera CMT0, considerate le vocazioni locali

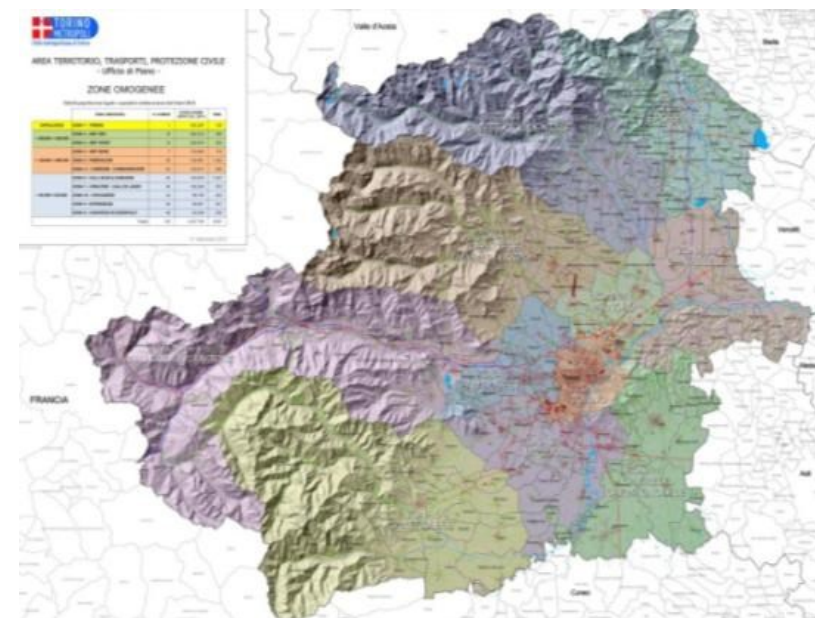
Le Zone omogenee sono **luoghi preferenziali di cooperazione inter-istituzionale tesa al dialogo, al rafforzamento delle sinergie fra Comuni, forme associative e CMT0.**

Le azioni che richiedono, **per assicurare scelte territoriali unitarie e coerenti, il coordinamento sovralocale delle politiche territoriali** sono definite, a seconda delle specifiche tematiche trattate, all'interno delle **ZO, di loro sub-ambiti o di aggregazioni di due o più ZO, delle Unioni di Comuni, Unioni Montane o di ambiti altrimenti individuati mediante appositi accordi territoriali** (Anche attraverso la redazione di PTO).

Ai fini dell'attuazione e del monitoraggio del PTGM, la CMT0 può definire una diversa articolazione delle ZO rispetto a quella prevista dallo Statuto metropolitano, senza che ciò costituisca variante al PTGM.

Tale articolazione è approvata dal Consiglio metropolitano ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto.

(Le Zone omogenee esprimono pareri sugli atti del Consiglio metropolitano che le riguardano specificatamente e partecipano alla formazione del PTGM – Statuto della Città metropolitana)



(Nuova ipotesi PTR 2022)

➤ ACCORDI TERRITORIALI

Il PTGM individua gli Accordi territoriali e gli altri strumenti negoziali sono strumenti prioritari per:

1. Definire **scelte strategiche condivise di area vasta**
2. **Approfondire e attuare la pianificazione di livello metropolitano.**
3. Attuare **politiche territoriali e paesaggistiche di livello sovracomunale**
4. Definire le **componenti strutturali territoriali di livello sovra comunale**

Sono considerati temi di particolare interesse per le possibili ricadute sovracomunali e di area metropolitana, i seguenti:

- piani ed interventi integrati di **rigenerazione territoriale ed urbana**;
- **siti produttivi e patrimonio pubblico** dismesso e/o sottoutilizzato;
- individuazione degli **Ambiti produttivi di interesse metropolitano**;
- **funzioni logistiche**, insediamenti terziari e insediamenti commerciali;
- **strutture di comunicazione** e interventi relativi al sistema della mobilità;
- reti di servizi ed infrastrutture di competenza metropolitana;
- interventi per **la difesa del suolo e** la sicurezza degli insediamenti di interesse sovra comunale;
- **progetti strategici per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio**, anche attraverso l'attuazione dell'Infrastruttura verde e blu metropolitana, integrazione di ecosistemi naturali, agricoli, delle acque, rete ciclabile, itinerari turistici per lo sviluppo di economie agricole multifunzionali e di economie basate sulla valorizzazione delle specificità ambientali e attuazione della Rete Storico Culturale fruitiva;
- **previsioni di nuove aree protette** e/o di interesse naturalistico e paesaggistico;
- spazi aperti periurbani e potenziamento dei servizi ecosistemici;
- interventi per l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici e per la riduzione dei rischi ambientali;
- scelte perequative di livello sovra comunale;
- sistema di regole e strumenti per la condivisione delle informazioni, dei dati e geodati territoriali ed ambientali.

ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

Come si attua il PTGM

- Attraverso l'applicazione delle disposizioni in esso contenute, mediante la verifica di conformità e l'adeguamento:
 - dei **PRG** comunali e intercomunali;
 - dei **piani e dei programmi di settore**;
 - dei **progetti di rilievo metropolitano** o attuativi di normative speciali dello Stato o della Regione.

- Mediante **accordi, intese, concertazioni ed atti di programmazione negoziata**, con il concorso di tutti i soggetti che operano nel territorio della CMT0

- Le **Linee guida** sono strumenti di **supporto tecnico-procedurale-gestionale**, a supporto degli uffici metropolitani e dei soggetti con competenza in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica.

➤ OSSERVATORI, DASHBOARD PTGM E GEOPORTALE

Il **Sistema Informativo Geografico (SIG)** della CMTo opera attraverso gli **Osservatori tematici statici e dinamici**, le banche dati territoriali ed ambientali, le linee guida, il sito web istituzionale della CMTo.

In particolare, a supporto delle attività di pianificazione e di monitoraggio di tutti i soggetti competenti e comunque interessati ai processi ed attività di pianificazione territoriale, sono aggiornati, gestiti e messi liberamente a disposizione i seguenti **Osservatori Territoriali e Banche dati**:

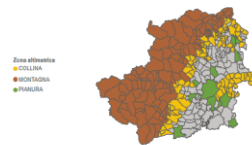


La nuova **Dashboard PTGM** (che sostituisce le schede guida comunali), sarà ampliata per gestire e comunicare le attività di **monitoraggio del PTGM**.

I dati della Dashboard sono riportati, in maniera statica nell'**Atlante delle Zone omogenee** (da aggiornare ogni 2 anni o secondo necessità):

Superficie e altimetria
Fonte: ISTAT 2019

Mappe con limiti dell'ambito scelto e dei comuni appartenenti



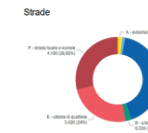
170
[n] - Min. quote sim

2.035
[n] - Max. quote sim

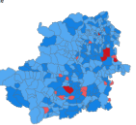
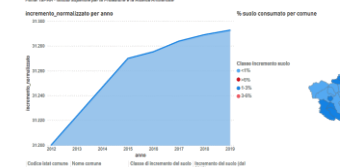
Zona altimetrica	Numero comuni	Superficie territoriale	% CmTO superficie
MONTAGNA	103	3.503	0,52
COLLINE	56	1.159	0,17
PIANURA	12	469	0,07



Infrastrutture di trasporto
Fonte: Regione Piemonte - CEMIS - Dati Regionali e Comuni



Consumo di suolo - Serie storica 2012-2019
Fonte: Regione Piemonte - CEMIS - Dati Regionali e Comuni

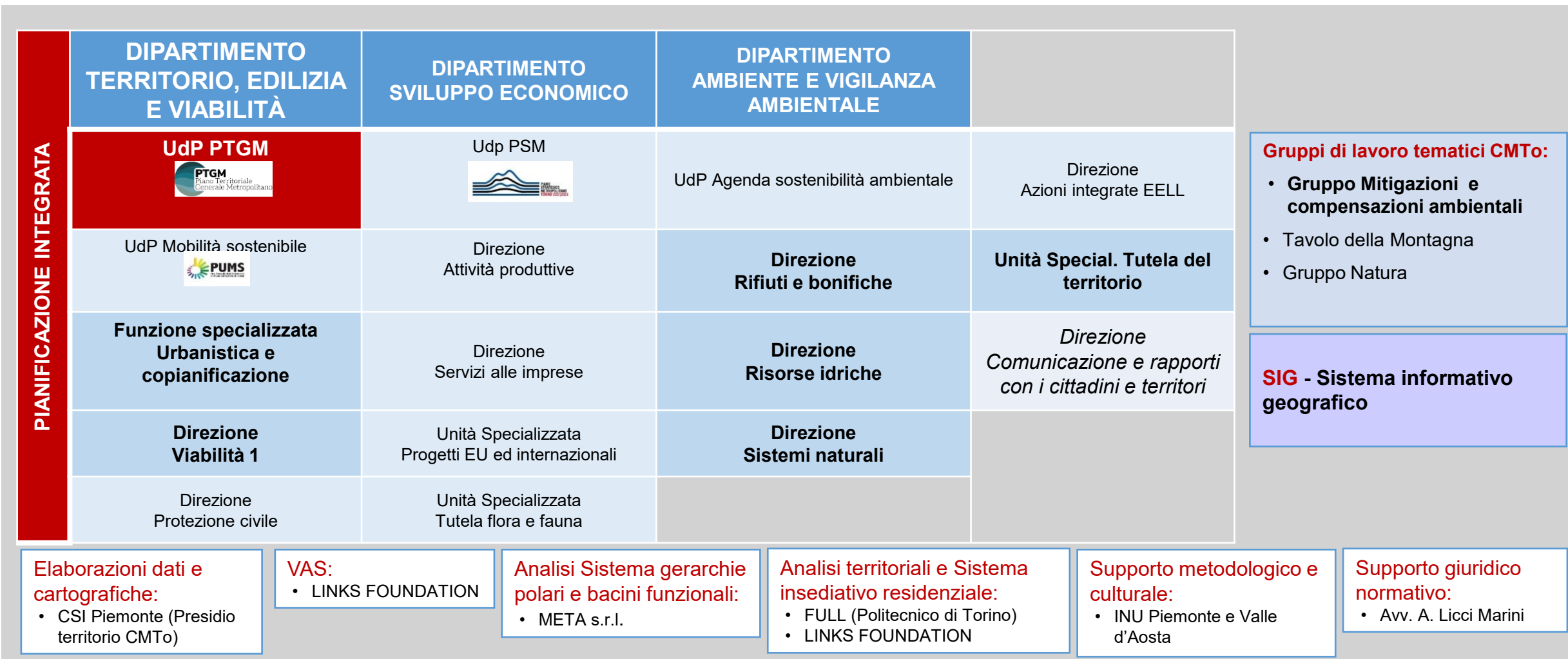


Gli Osservatori tematici e la Dashboard PTGM, **offrono un supporto conoscitivo utile per i processi decisionali complessi e per la redazione di strumenti di pianificazione**, per la predisposizione di candidature e l'attuazione di progettazione di livello europeo e nazionale, in particolare sui temi di:

- Trasformazioni urbanistiche e territoriali e consumo di suolo
- Progetti strategici di rilievo sovra comunale
- Sistema economico e manifatturiero
- Sistema della mobilità
- Sistema del verde
- Beni storico, culturali e paesaggistici
- Rigenerazione territoriale e urbana
- Semplificazione dei procedimenti urbanistici, informatizzazione e dematerializzazione
- Fabbisogno abitativo sociale

Coordinamento e progettazione PTGM: *Unità di progetto PTGM*

(Gruppo di lavoro e contributi tematici: UdP PTGM integrata dai Dipartimenti, Direzioni, Gruppi tematici e supporti indicati)





Stefano LO RUSSO, Sindaco della Città metropolitana di Torino

Jacopo SUPPO, Vicesindaco metropolitano

Pasquale Mario MAZZA, Consigliere delegato alla pianificazione territoriale, difesa del suolo, trasporti e protezione civile

COORDINAMENTO GENERALE E RESPONSABILE DEL PROGETTO

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA VIABILITÀ

Arch. Claudio SCHIARI, Direttore Dipartimento Territorio, edilizia viabilità (RUP)

Arch. Irene MORTARI, Responsabile Unità di Progetto PTGM - Coordinamento progetto

UNITA' DI PROGETTO E FUNZIONARI DELLA CITTA' METROPOLITANA CHE HANNO PARTECIPATO ALLA FORMAZIONE DEL PTGM

DIPARTIMENTO TERRITORIO, EDILIZIA E VIABILITÀ

Direzione di dipartimento Protezione civile

Direzione di dipartimento - Coordinamento viabilità 1

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Direzione di dipartimento - Sviluppo rurale e montano

DIPARTIMENTO AMBIENTE E VIGILANZA AMBIENTALE

Direzione di dipartimento - Rifiuti bonifiche e sicurezza dei siti produttivi

Direzione di dipartimento - Risorse idriche e tutela dell'atmosfera

Direzione di dipartimento - Sistemi naturali

DIREZIONE AZIONI INTEGRATE CON GLI ENTI LOCALI

DIREZIONE PERFORMANCE, INNOVAZIONE, ITC

DIREZIONE COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON I CITTADINI E I TERRITORI

CSI Piemonte

ptgm@cittametropolitana.torino.it

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/territorio-urbanistica/ufficio-di-piano/concorso-con-comuni-zone-omogenee/concorso-con-comuni-zone-omogenee>